



INTER-ACT Guida all'Inclusione degli Studenti per Insegnanti

Erasmus+
Enriching lives, opening minds.



Co-funded by
the European Union

Project number: 2023-1-IT02-KA220-SCH-000152558

Autori



IDEC S.A.
Grecia



**DEKAPLUS Business
Services Ltd**
Cipro



Union degli Assessorati
Italia



**PASCAL Private English
School**
Cipro



AMKE IASIS
Grecia



8D GAMES
Paesi Bassi

A large, teal-colored abstract graphic in the top right corner, consisting of curved, parallel lines that form a fan-like or shell-like shape.

Disclaimer

Il Progetto INTER-ACT è finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni espresse sono esclusivamente quelle degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea o dell'Agenzia Esecutiva Europea per l'Istruzione e la Cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per tali opinioni.

CAPITOLO 1

Il concetto di Educazione Inclusiva

1. Introduzione

L'educazione inclusiva costituisce un principio fondamentale dei moderni sistemi didattici, riflettendo un impegno ad abbracciare la diversità e l'equità, e assicurando che ogni studente, indipendentemente dal suo background o dalle sue abilità, possa fare del suo meglio all'interno dell'ambiente didattico. Questo principio va oltre l'integrazione degli studenti con disabilità nelle classi ordinarie; celebra infatti le differenze, promuove la comprensione e coltiva un ambiente in cui tutti gli studenti si sentono valorizzati, rispettati e supportati.

Nell'ambito di INTER-ACT, una metodologia progettata per dare agli insegnanti della scuola primaria gli strumenti per abbracciare l'educazione inclusiva, comprenderne i principi e l'importanza è fondamentale. Questo capitolo esplora i concetti chiave dell'educazione inclusiva e ne chiarisce l'importanza nel panorama educativo.



2. Definire l'Educazione Inclusiva

Essenzialmente, l'educazione inclusiva esprime la convinzione che tutte e tutti abbiano il diritto di ricevere un'istruzione di qualità in un ambiente favorevole e accogliente. Trascende i confini dei paradigmi didattici tradizionali, sostenendo l'integrazione di studenti diversi, inclusi quelli con disabilità, differenze linguistiche, background culturali e socio-economicamente svantaggiati. L'educazione inclusiva riconosce e accoglie le esigenze di apprendimento specifiche di tutti gli studenti, creando una comunità inclusiva in cui la diversità non è semplicemente tollerata, ma valorizzata.

2. a. L'importanza dell'Educazione Inclusiva

Promozione dell'equità e della giustizia sociale: l'educazione inclusiva agisce da catalizzatore per il cambiamento sociale, eliminando le barriere all'apprendimento e creando opportunità di partecipazione e successo per tutti gli studenti. Attraverso la risoluzione delle disuguaglianze e l'incoraggiamento di una cultura dell'accettazione e del rispetto, l'educazione inclusiva promuove l'equità e la giustizia sociale all'interno delle istituzioni scolastiche.

La ricerca sostiene l'impatto positivo dell'educazione inclusiva su equità e giustizia sociale. Secondo la pubblicazione dell'UNESCO "Linee guida sull'inclusione nell'istruzione", l'educazione inclusiva è essenziale per promuovere la coesione sociale e ridurre le disparità nell'accesso e nei risultati scolastici.

Miglioramento dei risultati di apprendimento: le ricerche dimostrano che gli ambienti scolastici inclusivi producono risultati positivi per tutti, indipendentemente dal background o dalle abilità. Adottando prospettive e stili di apprendimento diversi, le classi inclusive promuovono creatività, pensiero critico e collaborazione, portando a un miglioramento del rendimento e dello sviluppo olistico.

Studi come la meta-analisi condotta da Forlin confermano i benefici accademici dell'educazione inclusiva per gli studenti con e senza disabilità. Hanno scoperto che l'educazione inclusiva porta a risultati accademici e a uno sviluppo sociale migliori per tutti gli studenti.

Empatia e comprensione: l'educazione inclusiva coltiva l'empatia e la comprensione tra gli studenti e il senso di appartenenza e di comunità. Attraverso interazioni significative con coetanei provenienti da contesti diversi, "gli studenti sviluppano empatia, tolleranza e rispetto per gli altri, preparandosi a confrontarsi con un mondo sempre più interconnesso e multiculturale".

L'Agencia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Educazione Inclusiva sottolinea il ruolo di quest'ultima nella promozione della coesione sociale e della comprensione interculturale. Le classi inclusive offrono agli studenti l'opportunità di imparare gli uni dagli altri e di sviluppare empatia e comprensione.

Creazione di società inclusive: Instillando valori e principi inclusivi fin dalla più tenera età, l'educazione inclusiva pone le basi per la costruzione di società più inclusive ed eque. Nutrendo una generazione di cittadini altruisti e socialmente responsabili, l'educazione inclusiva contribuisce alla creazione di un mondo più equo, tollerante e armonioso.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite sottolineano l'importanza dell'educazione inclusiva nella promozione di società sostenibili e inclusive. L'obiettivo 4 mira a garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa per tutti, sottolineando il ruolo dell'istruzione nel favorire l'inclusione sociale e promuovere società pacifiche e inclusive.

2.b. Facilitare l'Apprendimento tra Pari e le Reti di Supporto

L'agevolazione dell'apprendimento tra pari e delle reti di supporto è un elemento fondamentale dell'educazione inclusiva, che offre una serie di vantaggi per gli studenti provenienti da contesti diversi, compresi i bambini immigrati o con risorse economiche limitate. La ricerca di Harry e Klingner sottolinea l'importanza delle pratiche inclusive per gli studenti culturalmente e linguisticamente diversi, evidenziando la necessità di ambienti di apprendimento inclusivi che supportino le esigenze di tutti gli studenti.

Le classi inclusive offrono agli studenti l'opportunità di collaborare, condividere le conoscenze e offrire sostegno nel loro percorso formativo. Questo approccio collaborativo non solo migliora i risultati scolastici, ma favorisce anche lo sviluppo sociale ed emotivo degli studenti, in particolare di quelli che devono affrontare difficoltà legate all'immigrazione o alla mancanza di adeguate risorse. Attraverso la collaborazione, gli studenti sono esposti a diverse prospettive e stili di apprendimento, che favoriscono una comprensione più profonda e migliorano le capacità di pensiero critico.

Inoltre, l'apprendimento tra pari e le reti di supporto contribuiscono a creare un clima positivo in classe. Gli studenti si sentono apprezzati e rispettati quando hanno la possibilità di aiutarsi reciprocamente, il che favorisce una maggiore motivazione e impegno. Le relazioni che si formano attraverso le interazioni tra pari contrastano l'isolamento sociale tra gli studenti che possono sentirsi emarginati a causa della loro condizione di immigrati o dal loro svantaggio economico.

Per gli studenti che devono affrontare barriere linguistiche o problemi di adattamento culturale, l'apprendimento tra pari diventa particolarmente prezioso. Consente loro di ricevere sostegno e incoraggiamento dai compagni, aumentando fiducia e autostima. Inoltre, gli studenti che non hanno problemi di questo tipo traggono beneficio dall'interazione con i loro coetanei, in quanto praticano l'empatia, la comprensione e l'accettazione di contesti ed esperienze diverse.

Gli educatori svolgono un ruolo cruciale nell'incoraggiare l'apprendimento tra pari e le reti di supporto nelle classi inclusive: creano opportunità strutturate di collaborazione come progetti di gruppo o sessioni di tutoraggio tra pari, e offrono indicazioni sulla comunicazione efficace e sul lavoro di gruppo. Abbracciando una cultura di collaborazione e sostegno reciproco, gli educatori contribuiscono in modo significativo al successo scolastico e al benessere generale dei loro studenti, in particolare di quelli che devono affrontare difficoltà di vario tipo.

In sintesi, l'apprendimento tra pari e le reti di sostegno sono componenti fondamentali dell'educazione inclusiva che promuovono i risultati scolastici, l'integrazione sociale e le dinamiche positive in classe, in particolare tra gli studenti provenienti da contesti diversi, compresi i bambini immigrati o con risorse limitate. Favorendo la collaborazione e valorizzando i contributi di tutti gli studenti, le classi inclusive creano un ambiente in cui ogni studente può migliorarsi.

3. Il Ruolo dell'UE

L'Unione Europea ha un ruolo fondamentale nel promuovere l'educazione inclusiva negli Stati membri. La verifica dei progressi degli Stati verso un'educazione inclusiva avviene attraverso il Semestre europeo e il Monitoraggio dell'istruzione e della formazione. Questo monitoraggio tiene traccia dei progressi compiuti, e fornisce prove preziose sul ruolo centrale dell'istruzione nella lotta alle disuguaglianze e nella promozione dell'inclusione sociale. Inoltre, la Commissione mette in atto diverse iniziative per promuovere l'educazione inclusiva. Ad esempio:

- Creazione del gruppo di lavoro ET 2020 sulla promozione dei valori comuni e dell'educazione inclusiva. Questo gruppo ha curato un compendio online delle migliori pratiche nel settore, accessibile tramite Yammer.
- Avvio di programmi che coinvolgono modelli di ruolo positivi per promuovere l'inclusione sociale e prevenire l'esclusione e la radicalizzazione della violenza tra i giovani.
- Sviluppo di un kit di strumenti ad hoc per gli operatori giovanili che si occupano di giovani a rischio di emarginazione.
- Istituzione del Premio europeo per l'inclusione sociale attraverso lo sport.

Inoltre, il programma Erasmus+ contribuisce in modo significativo sostenendo iniziative e attività volte a sviluppare politiche e pratiche innovative a livello locale, con un'attenzione specifica all'inclusione sociale. Coordinando questi interventi, l'UE si sforza di promuovere un panorama educativo che sia inclusivo, equo e di beneficio a tutti gli studenti.

4. I bisogni degli studenti migranti

L'educazione inclusiva ha un'importanza particolare nel rispondere alle esigenze degli studenti migranti, che spesso affrontano problematiche legate alle barriere linguistiche, all'adattamento culturale e all'integrazione sociale. Questi studenti possono avere difficoltà nel muoversi in ambienti didattici nuovi, che possono ostacolare i progressi scolastici e il benessere generale.

Adottando pratiche inclusive, le scuole possono creare ambienti accoglienti e incoraggianti che rispondono alle esigenze degli studenti migranti. Ciò include la fornitura di servizi di supporto linguistico, la formazione alla sensibilità culturale per gli educatori e l'adozione di reti di supporto tra pari che promuovano la comprensione e l'accettazione interculturale. Inoltre, i metodi di apprendimento collaborativo, come il tutoraggio tra pari e le attività di gruppo cooperative, possono facilitare l'integrazione degli studenti migranti nella comunità scolastica, promuovendo un senso di appartenenza e migliorando i loro risultati.

Gli educatori svolgono un ruolo fondamentale nel sostenere lo sviluppo accademico e sociale degli studenti migranti all'interno di classi inclusive. Riconoscendo e valorizzando le risorse culturali che gli studenti migranti apportano all'ambiente didattico, gli educatori possono creare esperienze di apprendimento inclusive che convalidano le identità e le esperienze degli studenti. Inoltre, le opportunità di sviluppo professionale continuo per gli insegnanti possono migliorare la loro consapevolezza culturale e dotarli delle competenze necessarie per sostenere efficacemente gli studenti migranti nel loro percorso accademico.

In conclusione, l'istruzione inclusiva svolge un ruolo cruciale per rispondere alle esigenze degli studenti migranti, per il loro successo scolastico e per la loro integrazione sociale. Attraverso l'adozione di pratiche inclusive e l'offerta di un sostegno personalizzato, le scuole possono creare ambienti formativi inclusivi in cui gli studenti migranti si sentano valorizzati, sostenuti e messi in grado di raggiungere il loro pieno potenziale.

5. Lo sviluppo di programmi culturalmente appropriati

La creazione di programmi didattici culturalmente appropriati è fondamentale per rispondere alle diverse esigenze degli studenti migranti nelle scuole. Un programma di studi culturalmente adatto riconosce le diverse provenienze degli studenti ed integra le loro esperienze culturali nel processo di apprendimento. Questo approccio promuove un ambiente inclusivo, in cui tutti gli studenti si sentono rappresentati e valorizzati, migliorando così il loro impegno e dando loro un senso di appartenenza.

Per sviluppare programmi culturalmente adeguati, gli educatori devono innanzitutto riconoscere l'importanza di includere le prospettive multiculturali in tutte le aree disciplinari. Integrando la letteratura, la storia e gli esempi che riflettono le varie culture, le scuole convalidano le identità degli studenti migranti e ampliano la visione del mondo dei loro compagni. Ad esempio, le unità di letteratura possono includere opere di autori da contesti diversi, consentendo agli studenti di confrontarsi con narrazioni legate alle loro esperienze. Questo favorisce una comprensione più profonda, invita gli studenti a vedere il mondo da punti di vista diversi e arricchisce il confronto.

Inoltre, incorporare i principi della Progettazione Universale per l'Apprendimento (UDL) è fondamentale per sviluppare un programma culturalmente adatto. L'UDL pone l'accento sull'offerta di molteplici metodi di coinvolgimento, rappresentazione e azione/espressione all'interno dell'ambiente didattico. Offrendo materiali diversi e strategie di insegnamento flessibili, gli educatori possono sostenere le diverse preferenze di apprendimento. Ad es. i supporti visivi, le risorse audio e le attività pratiche possono coinvolgere studenti con diversi stili di apprendimento, garantendo la comprensione e la partecipazione di tutti.

Lo sviluppo professionale degli educatori sulla competenza culturale è essenziale. Gli insegnanti formati alla competenza culturale acquisiscono le conoscenze necessarie per comprendere i contesti culturali dei loro studenti. Questo consente loro di creare lezioni culturalmente rilevanti, differenziare l'insegnamento e attuare strategie efficaci di gestione della classe. Inoltre, gli insegnanti possono imparare a riconoscere e a mettere in discussione i propri pregiudizi, garantendo che tutti gli studenti si sentano ugualmente valorizzati e rispettati in classe.

Anche la celebrazione del patrimonio culturale all'interno della comunità scolastica è un elemento fondamentale dello sviluppo di un programma culturalmente appropriato. Le scuole possono ospitare giornate del patrimonio culturale che invitano gli studenti e le famiglie a condividere le loro tradizioni e usanze attraverso presentazioni, cucina, musica e arte.

Questi eventi promuovono l'apprezzamento della diversità, favorendo le connessioni tra studenti e famiglie. Mettendo in evidenza i contributi e i risultati culturali, le scuole creano un ambiente in cui le differenze si celebrano e gli studenti sono orgogliosi della propria identità.

Inoltre, l'integrazione dell'Apprendimento Basato su Progetti (*Project-Based Learning* - PBL) nei programmi consente agli studenti migranti di applicare le loro conoscenze ed esperienze culturali a contesti del mondo reale. Il PBL consente agli studenti di esplorare progetti significativi mentre collaborano con i coetanei, sviluppando pensiero critico e capacità di risoluzione dei problemi. Ad esempio, gli studenti potrebbero impegnarsi in un progetto che esamina l'impatto della migrazione sulle comunità, incoraggiandoli a fare ricerche, intervistare i membri della comunità e creare presentazioni che mostrino le loro scoperte.

Coinvolgere le famiglie nel processo di sviluppo del programma arricchisce ulteriormente a renderlo culturalmente adatto. Le scuole possono coinvolgere le famiglie di migranti invitandole a condividere le loro conoscenze ed esperienze durante le discussioni sulla pianificazione dei programmi. Questa collaborazione può portare all'integrazione di contenuti culturali pertinenti che risuonano con le esperienze degli studenti, favorendo una maggiore rilevanza e connessione con il loro apprendimento. Valorizzando le intuizioni delle famiglie, gli educatori possono rafforzare i legami tra casa e scuola, creando un sistema di supporto completo per gli studenti migranti.

Anche i metodi di valutazione devono essere allineati ad un programma culturalmente adeguato. I metodi di valutazione tradizionali, infatti, potrebbero non cogliere i diversi punti di forza degli studenti migranti.

Le scuole dovrebbero quindi prendere in considerazione l'implementazione di varie strategie di valutazione, come quella basata sulle prestazioni, revisione dei lavori e valutazioni tra pari, che consentano una comprensione più ampia dell'apprendimento e dei risultati degli studenti. Queste valutazioni dovrebbero concentrarsi non solo sulle competenze accademiche, ma anche sulla crescita personale, sulla comprensione culturale e sulle competenze socio-emotive.

In conclusione, lo sviluppo di un curriculum culturalmente adatto è essenziale per creare ambienti educativi inclusivi che soddisfino le diverse esigenze degli studenti migranti. Incorporando prospettive multiculturali, applicando i principi della Progettazione Universale per l'Apprendimento, fornendo formazione sulle competenze culturali per gli educatori, organizzando celebrazioni del patrimonio culturale e coinvolgendo le famiglie nel processo, le scuole possono coltivare una ricca atmosfera di apprendimento. Un tale approccio non solo convalida l'identità degli studenti migranti, ma migliora anche la complessiva esperienza di apprendimento per tutti gli studenti, preparandoli a dare il meglio di sé in una società multiculturale.

6. Promuovere l'Apprendimento Socio-Emotivo (*Socio-Emotional Learning – SEL*) per gli studenti migranti

L'Apprendimento Socio-Emotivo (SEL) svolge un ruolo integrale nello sviluppo educativo degli studenti migranti, coinvolgendo la loro integrazione emotiva e sociale in nuovi ambienti. Poiché questi studenti incontrano spesso difficoltà - come 'adattamento a nuove lingue, culture e dinamiche sociali - , l'attuazione di programmi SEL nelle scuole può fornire loro strategie di *coping*, resilienza e abilità interpersonali essenziali, necessarie sia a livello accademico che sociale.

Un aspetto fondamentale della promozione del SEL è l'insegnamento della *mindfulness* e delle tecniche di autoregolazione. Le pratiche di *mindfulness*, come la meditazione guidata, gli esercizi di respirazione e il diario riflessivo, consentono agli studenti di sviluppare l'autoconsapevolezza e la regolazione emotiva. Insegnando agli studenti a riconoscere e gestire le proprie emozioni, le scuole possono aiutarli a gestire le ansie e incertezze che spesso accompagnano la migrazione. Le ricerche dimostrano che la *mindfulness* può ridurre lo stress, aumentare la concentrazione e migliorare il benessere generale, rendendola uno strumento efficace per sostenere la salute emotiva degli studenti migranti.

Inoltre, i programmi SEL che enfatizzano l'empatia e la risoluzione dei conflitti forniscono agli studenti strumenti essenziali per impegnarsi con i loro coetanei. Questi programmi possono prevedere scenari di gioco di ruolo e discussioni di gruppo che incoraggiano gli studenti a considerare più prospettive, portando a una maggiore intelligenza emotiva e comprensione. L'insegnamento di abilità come l'ascolto attivo, la negoziazione e la risoluzione cooperativa dei problemi non solo rafforza i legami sociali tra gli studenti, ma contribuisce anche a creare un clima di classe favorevole alla diversità.

I laboratori di *storytelling* possono essere particolarmente efficaci nel promuovere l'apprendimento sociale ed emotivo tra gli studenti migranti. Questi laboratori creano uno spazio sicuro in cui gli studenti possono condividere le loro storie, rafforzando così il loro senso di appartenenza e costruendo al contempo la resilienza e l'autostima. Attraverso la narrazione, gli studenti possono esprimere le loro lotte e i loro trionfi legati alle loro esperienze di migranti, favorendo la connessione e la comprensione tra i compagni di classe. Inoltre, la condivisione di storie personali incoraggia l'empatia tra coetanei, in quanto gli studenti imparano a conoscere le difficoltà e i punti di forza delle rispettive provenienze.

L'istituzione di sistemi di lavoro in coppia all'interno delle scuole relaziona gli studenti migranti con coetanei che possono fornire sostegno emotivo e sociale. Questi metodi incoraggiano le amicizie, contrastano l'isolamento e promuovono un senso di appartenenza per gli studenti migranti. Promuovendo le relazioni con i coetanei attraverso attività guidate, tutoraggio ed eventi sociali, gli studenti sviluppano una rete di supporto essenziale per la loro integrazione.

Lo sviluppo professionale degli educatori sull'apprendimento socio-emotivo è fondamentale per il successo di queste iniziative. Gli educatori formati alle strategie SEL possono comprendere meglio le esigenze emotive e sociali peculiari degli studenti migranti. Creando in classe un clima che dia priorità alla sicurezza emotiva, al rispetto e all'inclusione, gli insegnanti possono coltivare spazi in cui tutti gli studenti si sentano valorizzati. Gli educatori possono implementare lezioni SEL che affrontano direttamente le sfide che gli studenti migranti devono affrontare, fornendo loro strategie di *coping* adatte alle loro esperienze.

L'integrazione dell'apprendimento sociale ed emotivo nel curriculum scolastico richiede anche uno sforzo di collaborazione tra insegnanti, consulenti scolastici e organizzazioni della comunità. Le scuole possono collaborare con le organizzazioni locali che si occupano di salute mentale per fornire laboratori e risorse sia agli studenti che alle famiglie. L'accesso ai servizi di consulenza può offrire sostegno agli studenti immigrati che potrebbero essere alle prese con ansia, depressione o traumi associati alla migrazione. Inoltre, le scuole possono incoraggiare l'impegno dei genitori organizzando laboratori che forniscano alle famiglie gli strumenti per sostenere lo sviluppo socio-emotivo dei loro figli a casa.

In conclusione, la promozione dell'apprendimento sociale ed emotivo tra gli studenti migranti è essenziale per il loro benessere generale e il loro successo scolastico. Implementando pratiche di *mindfulness*, programmi di costruzione dell'empatia, laboratori di *storytelling*, lavoro in gruppo e sviluppo professionale per gli educatori, le scuole possono creare contesti solidali e inclusivi che permettono agli studenti migranti di crescere. Quando questi studenti sviluppano le competenze necessarie per esplorare i loro paesaggi emotivi e costruire relazioni positive, diventano capaci di superare le sfide e di impegnarsi pienamente nel loro percorso educativo.

7. Costruire partnership comunitarie

La creazione di un ambiente educativo inclusivo va oltre i confini della classe e richiede la collaborazione con le comunità e le organizzazioni locali. La creazione di *partnership* è essenziale per rispondere alle molteplici esigenze degli studenti migranti e delle loro famiglie. Queste collaborazioni possono fornire ulteriore supporto, risorse e opportunità reali, arricchendo l'esperienza educativa e promuovendo il senso di appartenenza degli studenti migranti.

Il coinvolgimento delle organizzazioni culturali può migliorare in modo significativo il programma scolastico, introducendo diverse prospettive e risorse. Le scuole possono collaborare con le istituzioni culturali locali, come musei, gallerie o centri culturali, per creare programmi che mettano in luce la storia e i contributi delle varie comunità. Ad esempio, una partnership con un'organizzazione culturale locale può portare a laboratori in cui gli studenti si cimentano in forme d'arte tradizionali, pratiche culinarie o narrazioni, creando un ambiente di apprendimento vivace che celebra la diversità. Queste esperienze non solo convalidano le identità culturali degli studenti migranti, ma educano anche i loro coetanei a conoscere i diversi contesti, favorendo l'empatia e la comprensione.

Anche le organizzazioni no-profit svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere un'istruzione inclusiva. Molte si concentrano specificamente su tematiche legate all'immigrazione e offrono vari servizi di supporto, tra cui consulenza, tutoraggio e programmi di doposcuola. Collaborando con queste organizzazioni, le scuole possono accedere a risorse che affrontano le difficoltà delle famiglie immigrate, come l'orientamento nei nuovi sistemi educativi, comprendere le differenze culturali e superare le barriere linguistiche. Ad esempio, i programmi di tutoraggio che mettono in contatto gli studenti migranti con modelli di riferimento locali possono incoraggiare la crescita accademica e personale, fornendo agli studenti un senso di appartenenza nel nuovo ambiente.

Inoltre, il coinvolgimento delle famiglie è fondamentale per costruire una comunità educativa solidale. Le scuole possono invitare genitori e tutori degli studenti a partecipare a eventi scolastici e laboratori, creando opportunità di dialogo e impegno. Queste iniziative aiutano i genitori a sentirsi valorizzati e inclusi nell'istruzione dei loro figli, il che può influire significativamente sulla motivazione accademica e sul benessere emotivo degli studenti. Inoltre, i seminari che si concentrano sulla navigazione nel sistema scolastico, sulla comprensione delle aspettative educative e sulla promozione dell'alfabetizzazione a casa possono colmare il divario tra casa e scuola.

Attraverso la creazione di solidi canali di comunicazione, le scuole possono comprendere meglio le esigenze concrete, le preoccupazioni e le pratiche culturali delle famiglie immigrate. Sondaggi periodici, incontri con la comunità e sessioni di confronto possono facilitare un dialogo aperto e garantire che i genitori percepiscano le loro voci come ascoltate e prese in considerazione. Questi scambi servono a creare programmi che riflettano le esigenze della comunità, creando in definitiva un ambiente educativo più inclusivo.

Anche la partecipazione delle imprese locali rafforza e promuove l'inclusione sociale. La collaborazione con le imprese può portare a iniziative come stage, *job shadowing* e programmi di tutoraggio per gli studenti, fornendo loro esperienze pratiche che possono migliorare il loro percorso formativo. Le partnership con le imprese locali, ad esempio, possono creare programmi in cui gli studenti acquisiscono competenze professionali, si impegnano in una formazione pratica e costruiscono reti di contatti, facilitando il loro futuro passaggio al mondo del lavoro. Queste esperienze possono aumentare la comprensione di diversi percorsi professionali, infondere un senso di responsabilità e motivare i risultati accademici.

Inoltre, le aziende possono partecipare ad eventi scolastici offrendo risorse come relatori, *open day* e laboratori che possono fornire approfondimenti sui loro settori, colmando il divario tra istruzione e occupazione. Favorendo queste interazioni, le scuole possono aiutare gli studenti a immaginare più chiaramente il loro futuro, infondendo fiducia nelle loro capacità e aspirazioni.

Nel costruire queste partnership di comunità, è essenziale creare un ambiente di rispetto e comprensione reciproci. Gli educatori devono affrontare le collaborazioni con umiltà culturale, riconoscendo i propri pregiudizi e valorizzando le conoscenze e le esperienze che i membri della comunità portano al tavolo. Rispettare le differenze e le pratiche culturali aiuta a promuovere la fiducia, la collaborazione e il legame autentico tra le scuole e le famiglie migranti.

In conclusione, la costruzione di partnership comunitarie migliora il panorama educativo degli studenti migranti creando un ambiente favorevole e inclusivo. Lavorando con organizzazioni culturali, organizzazioni no profit, genitori, imprese locali e membri della comunità, le scuole possono fornire risorse preziose, esperienze reali e un senso di appartenenza agli studenti migranti. Queste collaborazioni aprono la strada a esperienze educative stimolanti che riconoscono ed esaltano la diversità, promuovendo l'inclusione sociale e il successo scolastico.

CAPITOLO 2

Buone pratiche di educazione primaria inclusiva

1. Introduzione

L'Europa sta affrontando un fenomeno migratorio senza precedenti, con un flusso di rifugiati provenienti da aree colpite da devastanti crisi umanitarie. Questa situazione ha causato un drammatico aumento del numero di bambini migranti e rifugiati che frequentano le scuole europee e che hanno bisogno della migliore inclusione possibile per riuscire negli studi e integrarsi con successo nel nuovo ambiente. Nonostante le numerose difficoltà che gli insegnanti si trovano ad affrontare, possiamo individuare in tutta Europa diversi esempi di buone pratiche per l'integrazione dei bambini migranti nelle scuole primarie.

Per ottenere l'inclusione dei bambini migranti nelle scuole, ci sono diversi fattori da considerare e interventi da attuare: il coinvolgimento dei genitori e delle famiglie, un sufficiente supporto linguistico, la formazione professionale specifica degli insegnanti, la disponibilità di materiali didattici adeguati, ecc. Le buone pratiche di integrazione possono avvenire sia a scuola che fuori, attraverso l'apprendimento non formale e informale.



2. Buone pratiche con il coinvolgimento dei genitori

2. a. Il Toolkit Europeo per le Scuole

Il Toolkit Europeo per le Scuole è una raccolta di risorse rivolte ai docenti ed al personale scolastico, finalizzata a fornire un supporto a tutte le parti coinvolte nell'istruzione scolastica (insegnanti, educatori, dirigenti e genitori). La raccolta di risorse è costantemente aggiornata e comprende una selezione di buone pratiche e una playlist di video. Il focus delle risorse varia tra tutti gli argomenti strettamente legati alla didattica, ma presenta un focus specifico sulla promozione del dialogo interetnico e sulla promozione dell'inclusione all'interno delle classi attraverso il coinvolgimento di tutte le famiglie degli studenti.

L'uso di questa risorsa beneficia dell'impegno dei genitori nel dialogo interculturale, ad esempio organizzando incontri regolari con le famiglie rifugiate, introducendole all'ambiente scolastico e aiutandole a capire come funziona il sistema nel nuovo Paese. In questo modo si crea uno spazio in cui i genitori possono esprimere le loro preoccupazioni e offrire approfondimenti sul loro background culturale. Le famiglie possono sentirsi coinvolte anche attraverso eventi organizzati dalla scuola in cui genitori e bambini di diverse origini culturali sono invitati a condividere le loro tradizioni e il loro cibo, favorendo la comprensione reciproca e il dialogo interetnico. Tali eventi possono contribuire a creare un'atmosfera di condivisione in cui tutte le famiglie si sentano valorizzate.

3. Buone pratiche non basate sulla scuola

3. a. Il Manuale di Mentoring prodotto da ENESP

ENESP (Rete Europea per i Progetti di Sostegno all'Istruzione) è una rete di professionisti in seno al progetto SIRIUS che si concentra sull'istruzione di bambini e ragazzi con background migratorio e funge da piattaforma per lo scambio e la cooperazione tra programmi di mentoring di sei Paesi europei.

Nel 2012 ENESP ha prodotto un manuale intitolato 'Mentoring per l'istruzione dei giovani migranti'. Questo si concentra sui programmi di mentoring per i giovani migranti nel campo dell'istruzione, sottolineando la necessità di rendere il mentoring sensibile a una popolazione studentesca diversificata. Affronta la necessità di riconoscere il background culturale di studenti e mentori, evidenziando l'importanza della competenza interculturale nelle relazioni di mentoring. Il manuale ha l'obiettivo di condividere esperienze e buone pratiche derivanti dai programmi di mentoring all'interno della rete ENESP, promuovendo la sensibilità e la comprensione culturale nei progetti di supporto educativo.

Il documento analizza i punti in comune dei sei programmi e ne discute l'impatto sui bambini provenienti da contesti migratori. Evidenzia come il mentoring sia uno strumento versatile per l'intervento e il supporto nell'istruzione, fornendo modelli di ruolo che dimostrano che il successo è raggiungibile nonostante le sfide. Alcuni dei componenti chiave dei programmi analizzati includono: fornire mentoring 1:1, coinvolgere mentori che provengono da famiglie di immigrati e condividono un background culturale simile, offrire formazione e supporto per i mentori, coinvolgere le famiglie e concentrarsi sui talenti e sui punti di forza degli studenti.

3. b. BIMM – Centro Federale per l'Interculturalità, la Migrazione e il Multilinguismo (Austria)

In contesti specifici che coinvolgono studenti e famiglie con contesti socio-economici difficili, il lavoro scolastico non è sufficiente a favorire l'inclusione dei bambini stranieri e migranti. A questo scopo sono talvolta necessarie reti di scuole e strutture esterne. È il caso del BIMM – Centro Federale per l'Interculturalità, la Migrazione e il Multilinguismo.

Il BIMM è un centro che si rivolge alle istituzioni educative in Austria e fornisce formazione professionale agli insegnanti nel campo dell'interculturalità, della migrazione e del multilinguismo. È composto da una rete in cui possono essere coinvolte tutti i tipi di istituzioni educative formali, informali e non-formali (università, istituti di istruzione post-secondaria, ministeri, ispettorati scolastici, scuole, asili, ONG, associazioni professionali, centri di competenza linguistica, comunità religiose, partner di cooperazione internazionale, stati, comuni, ecc.).

Il BIMM si focalizza sui temi della diversità, delle pari opportunità, delle lingue, delle culture e delle religioni e sulle relative questioni strategiche per il sistema educativo a diversi livelli. Raggruppa *know-how*, competenze e risorse in linea con gli obiettivi di promozione dell'inclusione, e si rivolge a tutti i livelli del sistema educativo: manager, decisori, moltiplicatori, formatori, insegnanti, ecc.

4. Buone pratiche basate su contenuti e materiali educativi

L'inclusione può essere raggiunta anche attraverso la creazione e l'utilizzo di materiale specifico, prodotto per favorire l'inclusione dei bambini con background migratorio. Per i bambini multilingue, il successo scolastico non può essere raggiunto attraverso classi separate incentrate esclusivamente sull'apprendimento della lingua dominante, soprattutto quando l'insegnamento ignora la natura multilingue della classe. Garantire la continuità e la coerenza delle policy è essenziale per lo sviluppo linguistico a lungo termine in ambienti multilingue. La continuità linguistica, compresa la formazione degli insegnanti, la progettazione dei programmi, la creazione di scuole consapevoli delle lingue straniere e la garanzia della qualità dei programmi esistenti, sono tutti fattori critici per garantire la coerenza e l'espansione delle pratiche efficaci.

4. a. Calendario multi-religioso (Interfaith Wallchart Calendar)

Si tratta di uno strumento di consultazione multi-religioso costituito da una risorsa visiva che mostra sul davanti le festività religiose, le osservanze e le celebrazioni di varie religioni del mondo, e sul retro fornisce descrizioni del significato di ogni osservanza, dei rituali coinvolti e di come viene celebrata la festività. In genere è organizzato in formato di calendario, con ogni mese che evidenzia le date importanti delle diverse tradizioni e fedi religiose. Il calendario utilizza simboli visivi o codici colore per rappresentare diverse religioni o tradizioni, rendendo più facile per gli utenti identificare rapidamente quale festività appartiene a quale religione. Si tratta di un'iniziativa condotta dalla Rete Inter-Religiosa (IFN) con sede nel Regno Unito e ha lo scopo di sensibilizzare, promuovere la comprensione e incoraggiare il rispetto per le diverse pratiche e credenze religiose che esistono in una determinata comunità.

Se gli studenti vedono riconosciute e spiegate le festività e le pratiche religiose di tradizioni diverse, è più probabile che rispettino coloro che le osservano. Questo riconoscimento della diversità è un potente strumento per costruire il rispetto reciproco tra studenti di diversa estrazione culturale e religiosa. La consapevolezza può aiutare gli studenti ad acquisire una comprensione più ampia del mondo, riducendo l'ignoranza e promuovendo l'empatia per le convinzioni degli altri.

4. b. TRIO Rivista semestrale di alfabetizzazione trilingue

TRIO è una rivista educativa e interattiva sviluppata in tre lingue (tedesco, bosniaco-serbo-croato e turco) per le scuole austriache, rivolta ai gruppi linguistici specifici del paese. TRIO è stato creato con lo scopo di insegnare ai bambini dalla seconda alla sesta classe a leggere nelle tre lingue, in modo che possano acquisire consapevolezza sul linguaggio dei più grandi gruppi di migranti che vivono in Austria. I compiti sono concepiti in modo tale che tutte e tre le lingue siano necessarie per comprendere le storie e risolvere gli enigmi.

TRIO mira a incoraggiare gli insegnanti a utilizzare le risorse linguistiche delle loro classi/gruppi in modo produttivo per l'insegnamento, anche se non parlano queste lingue.

Nell'insegnamento delle lingue, TRIO consente la riflessione linguistica: le differenze e le somiglianze possono essere esplorate con i bambini. L'insegnamento di gruppo consente agli insegnanti delle materie e agli insegnanti di classe di lavorare insieme ai bambini su un argomento. Trio supporta questo con una varietà di argomenti per l'insegnamento delle materie, e promuove un clima sociale positivo attraverso la lettura congiunta. La lettura può avvenire anche al di fuori della classe, in famiglia. Per gli insegnanti che non lavorano con gruppi, la versione monolingue tedesca di quasi tutti i fascicoli di TRIO è disponibile online, rendendo accessibile anche il contenuto dei testi in lingua straniera.

4. c. Kaipataj – il Portfolio Linguistico Regionale per la Scuola Primaria

L'implementazione efficace di metodi didattici sensibili dal punto di vista linguistico e culturale, insieme a un supporto completo nella lingua di scolarizzazione e alle strategie per sviluppare le diverse competenze linguistiche degli studenti, richiede un'adeguata preparazione degli educatori e degli insegnanti scolastici, indipendentemente dalla loro materia. I ruoli degli insegnanti di lingue e materie in contesti multilingui sono in continua evoluzione e rappresentano aspetti chiave del multilinguismo.

Sempre in Austria, nella regione della Carinzia, il tedesco, lo sloveno e l'italiano sono tutti inclusi nel programma di studio in diverse scuole. Il Portfolio Linguistico Regionale per le Scuole Primarie consiste in una raccolta di materiale didattico per le scuole primarie incentrato sull'apprendimento multilingue. Kaipataj è il nome del drago dei cartoni animati che segue i bambini per tutto il programma, spiega come lavorare con il portfolio e li aiuta a capire l'importanza dell'apprendimento multilingue, al fine di motivarli e incoraggiarli ad assumersi la responsabilità della conoscenza della lingua.

La raccolta comprende attività di autovalutazione ed è disponibile anche per alcune scuole tedesche, croate e ungheresi.

Lo sviluppo di una prima e di una seconda lingua, nonché di una lingua straniera o di vicinato, è sostenuto dalla raccolta linguistica regionale, che funge da strumento per promuovere il multilinguismo. Questo portfolio non solo tiene traccia dei progressi nell'acquisizione delle lingue, ma offre anche opportunità agli studenti di migliorare le proprie competenze in più lingue in modo strutturato. Promuove un approccio olistico all'apprendimento delle lingue integrando lo sviluppo di lingue native e di altre lingue, incoraggiandoli a interagire con vari contesti linguistici e culturali. Allineando gli obiettivi di apprendimento delle lingue con le esigenze e le risorse regionali, la raccolta garantisce che gli studenti possano navigare efficacemente nei loro ambienti locali e globali, acquisendo competenze in lingue vitali per la comunicazione e lo scambio culturale. Inoltre, il portfolio facilita il riconoscimento delle competenze linguistiche, aumentando la fiducia degli studenti e motivandoli a continuare a sviluppare il loro repertorio linguistico durante il loro percorso formativo.

5. Buone pratiche di formazione degli insegnanti

Numerosi studi hanno esplorato il ruolo fondamentale che gli insegnanti svolgono nella promozione della diversità all'interno della classe. Tuttavia, nonostante il crescente riconoscimento di questo ruolo e l'elevata domanda da parte degli educatori, molti Paesi europei mancano ancora di programmi standardizzati e completi per l'integrazione di metodi di insegnamento multiculturali e multilingue nella formazione degli insegnanti. Di conseguenza, gran parte della formazione sulla gestione della diversità rimane a sé stante, spesso fornita ad hoc da istituzioni o organizzazioni non governative che offrono formazione continua. Questa frammentazione evidenzia la necessità di sforzi strutturati e unificati per dotare gli insegnanti delle competenze e dei metodi necessarie per affrontare efficacemente le diverse esigenze dei loro studenti in classi sempre più multiculturali.

5. a. Corso per Coordinatore Interculturale nelle scuole

Si tratta di un percorso di formazione professionale di 80 ore finalizzato alla formazione della figura professionale del Coordinatore Interculturale. Questa figura è responsabile della promozione, della comprensione e dell'integrazione interculturale all'interno dell'ambiente scolastico. Il Coordinatore Interculturale è un professionista responsabile della facilitazione dei processi di apertura interculturale, del supporto alle attività esistenti e dell'aumento della visibilità e dell'attenzione alle questioni interculturali all'interno della scuola. Il corso si concentra su tre aspetti principali:

sensibilizzazione e autoriflessione riguardo a pregiudizi e stereotipi (approccio anti-pregiudizio e pedagogia sensibile agli stereotipi);

sviluppo interculturale della scuola nel complesso (istruzione, personale, organizzazione)

1. cambio management: coaching/supervisione durante il corso con la propria scuola e i leader delle scuole partecipanti.

5. b. CLIL – Content Language Integrated Learning

Il CLIL è un approccio educativo in cui gli studenti imparano una materia, come la storia, le scienze o la matematica, attraverso una lingua straniera. Non è specificamente rivolto all'inclusione e all'integrazione di classi multiculturali. Il suo obiettivo principale è quello di sviluppare contemporaneamente sia la conoscenza dei contenuti che la competenza linguistica. Invece di isolare una lingua, gli studenti la usano come mezzo per accedere ed acquisire i contenuti accademici. Questo aiuta non solo ad approfondire la comprensione dell'argomento, ma migliora anche le competenze linguistiche in un contesto reale. Il CLIL è una delle metodologie di insegnamento multilingue più popolari e conosciute, e ci sono diverse risorse disponibili online che possono essere applicate a tutti i livelli di istruzione scolastica.

6. Buone pratiche nell'ambito di Progetti Erasmus

Tutti i seguenti progetti sono stati riconosciuti come buone pratiche.

6. a. Day 1 in Europe

La crisi migratoria in Europa sta portando nuovi alunni nelle scuole, in particolare bambini allofoni, che non parlano la lingua dei loro insegnanti. Gli insegnanti sono spesso impreparati ad affrontare questa situazione, a causa della mancanza di formazione, capacità di traduzione e conoscenza dei movimenti migratori. Grazie alla ricerca sul multilinguismo, sappiamo quanto sia importante non creare un gap linguistico in un percorso migratorio, per facilitare l'inclusione e il successo dell'apprendimento. DAY 1 in Europa ha i seguenti obiettivi generali:

- Promuovere l'inclusione dei bambini allofoni esplorando lingue madri e culture di origine;
- Sviluppare strumenti per l'uso delle lingue come risorsa e non come fattore di differenza;
- Creare uno spazio per la formazione europea.

6. b. Hestia – Helping Students in Acceptance

Il progetto HESTIA nasce dall'esigenza di creare un'atmosfera inclusiva nelle scuole, formando gli insegnanti su come comportarsi con gli alunni provenienti da un contesto migratorio e insegnare agli alunni i valori dell'empatia, della tolleranza e dell'accettazione verso il prossimo.

Gli obiettivi del progetto sono:

- fornire una preparazione alle scuole partner per rispondere all'inclusione degli alunni migranti;
- sensibilizzare l'opinione pubblica sulle sfide affrontate da immigrati e rifugiati;
- contribuire allo sviluppo di politiche e allo scambio di buone pratiche in materia di inclusione della popolazione migrante.

Le scuole partner hanno realizzato 56 attività didattiche in classe, 5 delle quali hanno comportato un lavoro di cooperazione. All'inizio è stata condotta un'indagine, che è stata ripetuta verso la fine del progetto, per registrare gli atteggiamenti e le percezioni degli insegnanti, degli alunni e dei loro genitori nei confronti della migrazione e per misurare se vi fosse qualche cambiamento significativo che potesse essere attribuito al lavoro del progetto. Inoltre, i partner hanno creato una serie di proposte per l'educazione inclusiva (manifesto del progetto), che è stata consegnata alle autorità educative a livello locale in ciascun paese partner e a un rappresentante del Commissario europeo per la migrazione, gli affari interni e la cittadinanza, durante l'incontro a Bruxelles. Ulteriori dettagli sulle attività svolte sono disponibili sulla piattaforma Twinspace.

6. c. Cross the Bridge

CROSS THE BRIDGE affronta in modo completo i problemi di tre gruppi target:

- studenti con origini straniere – creando le struttura e le capacità per soddisfare le loro esigenze in un nuovo ambiente;
- studenti locali, coinvolgendoli in attività volte ad aiutare gli studenti di origine straniera e colmando così le lacune di comunicazione tra di loro, oltre a migliorare i livelli di tolleranza nelle scuole;
- insegnanti – identificando strategie efficaci nel rapporto con gli studenti, fornendo soluzioni tecnologiche, formazione e altre attività che aumenterebbero la capacità degli insegnanti di integrare con successo i bambini più piccoli.

L'obiettivo principale di Cross the Bridge è stato quello di riunire tutte le attività di cui sopra sotto un'unica iniziativa, che è il Centro di Accoglienza. La sua missione è quella di dare un contributo significativo implementando nuove idee e soluzioni, offrendo allo stesso tempo un valore aggiunto alle nostre scuole e comunità attraverso la creazione di risorse e la promozione di iniziative dal basso tra i giovani studenti in situazioni difficili.

6. d. YOLO – You Only Live Once

Un'importante esigenza comune delle scuole partner del Consorzio YOYO e delle scuole di tutta Europa è quella di affrontare i bisogni educativi dei bambini rifugiati che arrivano nelle scuole europee, soprattutto a seguito dell'attuale crisi umanitaria che sta causando un afflusso di rifugiati senza precedenti.

Il progetto mira a portare un modo alternativo di avvicinarsi agli studenti svantaggiati attraverso le pratiche dello yoga educativo e l'introduzione della mindfulness nel processo educativo.

Il progetto 'YOLO: Yoga Educativo per la Generazione YOLO (Si Vive Una Volta Sola)' vuole:

- supportare gli educatori e le scuole per integrare lo yoga educativo e la mindfulness nelle classi.
- promuovere la salute mentale e la tolleranza del personale educativo, nonché degli studenti e, idealmente, delle loro famiglie.
- integrare i programmi scolastici con obiettivi di apprendimento sulla conoscenza di sé, la comprensione degli altri e la differenziazione, la comprensione del mondo in continua (ed a volte violenta) evoluzione, lo sviluppo di una serie di competenze importanti per la vita che permetteranno alle persone di crescere felici, sane e consapevoli.

CAPITOLO 3

Argomenti del libro INTER-ACT: Educazione all'Unione Europea e mentalità inclusiva

1. Introduzione

Questo capitolo mira a fornire una panoramica completa delle conoscenze essenziali che gli alunni dovrebbero acquisire sull'Unione Europea (UE) e sui diversi principi che li aiutano a sviluppare una mentalità europea e inclusiva. Ciò comprende vari aspetti dell'UE, tra cui la sua storia, le sue finalità, i suoi scopi, la sua struttura, i suoi ruoli e il suo impatto sulla governance e sull'elaborazione delle politiche degli Stati membri. L'UE è un'unione politica ed economica di 27 paesi europei, che lavora per promuovere la cooperazione economica, la pace, la stabilità, il progresso sociale e i diritti umani in tutti gli Stati membri.



Argomento 1: L'Unione Europea

Gli studenti dovrebbero avere una comprensione fondamentale dell'UE come parte della loro educazione civica. Questo include la conoscenza della storia, delle finalità e degli obiettivi dell'UE, della sua struttura, dei ruoli e del suo impatto sulla governance e sull'elaborazione delle politiche degli Stati membri.

L'UE è un'unione politica ed economica di 27 paesi europei. Mira a promuovere la cooperazione economica, garantire la pace e la stabilità e migliorare il progresso sociale e i diritti umani in tutti gli Stati membri. Gli alunni dovrebbero avere una conoscenza di base degli obiettivi dell'UE, comprese le "quattro libertà" del mercato unico, della politica sociale e dell'unione politica ed economica e la misura in cui questi sono stati raggiunti.

Nel corso degli anni, il processo di una più stretta integrazione europea è stato guidato da diversi fattori chiave. Il motivo fondante dell'UE era quello di garantire una pace duratura in Europa dopo la devastazione della seconda guerra mondiale. Questo obiettivo rimane centrale nella missione dell'UE, ponendo l'accento sulla cooperazione e la prevenzione dei conflitti tra gli Stati membri. Inoltre, la crescita economica e l'agevolazione del commercio sono stati obiettivi primari. L'UE ha cercato di eliminare gli ostacoli al commercio interno, con la creazione di un'unione doganale e l'Atto unico europeo del 1985. Questo atto mirava a stabilire un mercato unico europeo basato sulle quattro libertà: libera circolazione di merci, servizi, persone e capitali. Inoltre, l'istituzione dell'Eurozona con una moneta unica, l'euro, mirava a promuovere il commercio transfrontaliero e la stabilità eliminando le fluttuazioni dei tassi di cambio, mentre l'allargamento dell'UE dopo la Guerra Fredda mirava a promuovere l'unità e la crescita economica.

Inoltre, per equilibrare le libertà economiche, l'UE ha sviluppato una dimensione sociale per proteggere i diritti dei lavoratori e garantire una concorrenza leale in tutti gli Stati membri. Infine, il sistema politico unico dell'UE bilancia la cooperazione intergovernativa con il processo decisionale sovranazionale. Il voto a maggioranza qualificata in seno al Consiglio dell'UE e la politica estera e di sicurezza comune riflettono gli sforzi verso un'unione politica più stretta.

Questi fattori sottolineano l'evoluzione dell'UE da un blocco economico regionale a un'unione globale che mira alla pace, alla prosperità economica e alla coesione politica tra i suoi Stati membri.

Gli obiettivi dell'UE

L'evoluzione dell'UE da un blocco economico regionale a unione globale riflette la sua missione di promuovere la pace, il benessere economico e la coesione politica tra gli Stati membri. Pietre miliari come il trattato di Roma, il trattato di Maastricht e il trattato di Lisbona hanno trasformato il quadro istituzionale dell'UE e ne hanno ampliato l'ambito di applicazione delle politiche. Inoltre, questo articolo esamina le istituzioni primarie dell'UE, i ruoli, le politiche e l'impatto sugli Stati membri per definire le componenti essenziali di una conoscenza completa di questa importante organizzazione sovranazionale per gli alunni. Comprendere l'UE è essenziale per promuovere una cittadinanza informata e un impegno critico nei confronti della governance globale. Inoltre, questo articolo sottolinea l'importanza di abilità come la competenza culturale, l'empatia, la comunicazione efficace, il lavoro di squadra, il pensiero critico e la consapevolezza della giustizia sociale nel promuovere una mentalità orientata all'inclusione tra gli studenti. Queste competenze sono fondamentali per creare ambienti scolastici inclusivi, promuovere l'accettazione sociale, ridurre i pregiudizi e consentire agli studenti di sostenere l'inclusività e l'equità nelle loro comunità.

Storia ed evoluzione dell'UE

Una conoscenza di base dell'evoluzione storica dell'UE è essenziale. Questo include comprendere come l'UE si sia evoluta dalla Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) alla Comunità economica europea (CEE) e, infine, all'UE come la conosciamo oggi (McCormick, 2017). La Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) è stata istituita nel 1951 da Francia, Germania dell'Ovest, Italia, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo per unire il controllo sui principali materiali bellici come il carbone e l'acciaio, promuovendo così la cooperazione economica e riducendo il potenziale di conflitto (Dinan, 2016).

Successivamente, nel 1957 fu firmato il Trattato di Roma dagli stessi sei Stati CECA, precedendo la creazione della Comunità economica europea (CEE), che in seguito divenne nota come Comunità europea (CE). La CEE mirava a stabilire un mercato comune e promuovere l'integrazione economica tra gli Stati membri (Dinan, 2016).

Nel 1991 è stato firmato il Trattato di Maastricht, che ha segnato una significativa trasformazione della CE nell'UE più strettamente integrata. Il Trattato di Maastricht ha ampliato la cooperazione dell'UE oltre le questioni economiche per includere settori più ampi come la politica estera, la cittadinanza e la giustizia (McCormick, 2017).

Inoltre, gli studenti dovrebbero essere a conoscenza del Trattato di Lisbona, che è stato firmato nel 2007 ed è entrato in vigore nel 2009. Questo trattato ha introdotto significative modifiche istituzionali all'UE (McCormick, 2017).

Le modifiche principali sono state:

- Istituzione di un presidente del Consiglio europeo, con mandato di due anni e mezzo rinnovabile una sola volta;
- Nomina di un alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza per coordinare la politica estera dell'UE.
- Introduzione di un sistema di voto a doppia maggioranza, che consente l'approvazione delle proposte legislative con il sostegno del 55% degli Stati membri che rappresentano almeno il 65% della popolazione dell'UE.
- Incorporazione della Carta dei diritti fondamentali nel diritto dell'UE, sebbene il Regno Unito non l'abbia accettata come giuridicamente vincolante (Nugent, 2017).

Tali modifiche miravano a migliorare l'efficienza e la coerenza del processo decisionale dell'UE, a rafforzare la sua presenza negli affari internazionali e a consolidare i diritti fondamentali all'interno del quadro giuridico dell'UE.

Principali istituzioni dell'UE

Per approfondire la loro comprensione del funzionamento dell'UE, gli studenti devono familiarizzare con le istituzioni chiave che guidano il processo decisionale e l'attuazione delle politiche dell'organizzazione. Tra queste vi sono:

1. La Commissione europea: l'organo esecutivo responsabile delle proposte legislative e dell'attuazione delle politiche e delle leggi dell'UE.
2. Il Parlamento europeo: l'organo elettivo che rappresenta i cittadini dell'UE e co-legislatore insieme al Consiglio dell'UE, e che garantisce che le leggi riflettano la volontà del popolo.
3. Il Consiglio dell'Unione europea: composto da rappresentanti dei governi degli Stati membri, condivide il potere legislativo con il Parlamento europeo e definisce le politiche su varie questioni, dalle relazioni esterne alla governance economica.
4. Il Consiglio europeo: composto dai capi di Stato o di governo degli Stati membri, il Consiglio europeo definisce l'orientamento generale e le priorità politiche dell'UE.
5. La Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE): il ramo giudiziario, responsabile dell'interpretazione del diritto dell'UE e di garantirne l'applicazione uniforme in tutti gli Stati membri.

Insieme, queste istituzioni lavorano per creare e far rispettare leggi, regolamenti e politiche che influenzano ogni aspetto della governance dell'UE, dal commercio e dall'economia alla protezione dell'ambiente e ai diritti umani.

Ruoli e politiche dell'UE

La conoscenza dei ruoli e delle politiche chiave dell'UE è fondamentale. Ciò include accordi commerciali, trattati, politiche ambientali e sforzi per la coesione sociale e l'uguaglianza (Hix & Høyland, 2011).

Anzitutto gli studenti devono sapere che l'UE negozia accordi commerciali per conto dei suoi Stati membri per migliorare l'accesso ai mercati internazionali e promuovere la cooperazione economica. Questi accordi mirano a stimolare le esportazioni, attrarre investimenti e creare posti di lavoro all'interno dell'UE (Hix & Høyland, 2011). In secondo luogo, è importante sapere che l'UE attua varie politiche e regolamenti ambientali per affrontare il cambiamento climatico, proteggere le risorse naturali e garantire lo sviluppo sostenibile in tutti gli Stati membri. Ciò include iniziative per ridurre le emissioni di gas serra, promuovere le energie rinnovabili e preservare la biodiversità (Hix & Høyland, 2011). In terzo luogo, l'UE è impegnata a promuovere la coesione sociale e l'uguaglianza tra la sua popolazione diversificata. Ciò comporta iniziative per ridurre le disparità di reddito, migliorare l'accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria e combattere la discriminazione basata sul genere, la razza o l'etnia (Hix & Høyland, 2011).

Inoltre, i trattati europei, che definiscono i poteri delle istituzioni dell'UE e le regole decisionali, sono negoziati principalmente dal Consiglio europeo, composto da capi di governo degli Stati membri che impegnano i loro Paesi a raggiungere accordi (McCormick, 2017). Dopo la negoziazione, il trattato è soggetto all'approvazione del Parlamento europeo e poi ratificato da ciascuno Stato attraverso la propria procedura nazionale. La maggior parte degli stati utilizza il voto parlamentare, ma l'Irlanda tiene dei referendum a causa di requisiti costituzionali (McCormick, 2017).

Infine, è importante sapere che l'UE legifera. Le leggi dell'UE si presentano in due forme principali: direttive e regolamenti. Le direttive stabiliscono obiettivi comuni che gli Stati membri devono raggiungere attraverso le proprie leggi (ad esempio, la direttiva sull'orario di lavoro). I regolamenti, come il regolamento del 2015 sulle garanzie comuni per le merci provenienti da paesi terzi, sono immediatamente vincolanti per tutti gli Stati membri (McCormick, 2017).

Impatto sugli Stati membri

L'appartenenza all'UE influisce sugli Stati membri in termini di commercio, migrazione, regolamenti e standard. Bisogna perciò comprendere i vantaggi e gli oneri associati all'UE (Nugent, 2017). Il sistema di governo di qualsiasi Stato membro si è adattato all'adesione all'UE senza subire cambiamenti fondamentali. L'esecutivo adegua il suo funzionamento per coordinare la politica nazionale e negoziare efficacemente con gli altri Stati membri e le istituzioni dell'UE.

L'appartenenza all'UE eleva il profilo del capo di Stato, che partecipa regolarmente alle riunioni del Consiglio europeo per discutere le politiche e le iniziative dell'UE. Inoltre, il ruolo del Parlamento comprende ora il vaglio della legislazione dell'UE. In sintesi, l'adesione all'UE richiede adeguamenti nella governance e nel coordinamento delle politiche per allinearsi alle procedure e ai regolamenti dell'UE, con un impatto sui vari livelli di governo e di controllo parlamentare.

Argomento 2: Orientare gli studenti verso una mentalità inclusiva

Ci sono varie abilità che gli insegnanti possono aiutare gli alunni a sviluppare per promuovere una mentalità orientata all'inclusione. Possiamo trarre spunti dalla ricerca educativa e dalla letteratura sull'educazione inclusiva e sull'apprendimento socio-emotivo per aiutarci a fare un elenco completo di tali criteri. In primo luogo, la ricerca sottolinea l'importanza di promuovere la competenza culturale e la comprensione della diversità tra gli studenti. Gli insegnanti possono utilizzare strategie di insegnamento culturalmente consapevoli per promuovere classi inclusive.

In secondo luogo, insegnare l'empatia e le capacità di cambiare prospettiva può ridurre i pregiudizi e migliorare le relazioni sociali. Gli insegnanti possono utilizzare attività come esercizi di prospettiva per promuovere l'empatia. In terzo luogo, le capacità di comunicazione attiva sono essenziali per interazioni inclusive. Gli insegnanti possono integrare la formazione sulle abilità sociali nel programma scolastico per migliorare le relazioni tra pari e ridurre il bullismo. Allo stesso modo possono coltivare il lavoro di squadra, poiché l'apprendimento collaborativo promuove l'inclusività promuovendo relazioni positive tra i gruppi e migliorando l'accettazione sociale.

Ancora più importante, la ricerca evidenzia la necessità di perseguire l'inclusività. Stabilire un clima inclusivo in classe è fondamentale per promuovere l'appartenenza e il successo scolastico tra le diverse popolazioni di studenti. Gli insegnanti possono utilizzare strategie come la Progettazione Universale per l'Apprendimento (*Universal Design for Learning* - UDL) per soddisfare le diverse esigenze di apprendimento. Inoltre, gli insegnanti dovrebbero insegnare la giustizia sociale e i diritti umani al fine di consentire agli alunni di diventare sostenitori dell'inclusività e dell'equità. Gli insegnanti possono integrare i temi della giustizia sociale nel curriculum.

Infine, gli insegnanti dovrebbero coltivare la capacità di pensiero critico. Coinvolgere gli alunni nella riflessione promuove l'autoconsapevolezza e migliora la loro capacità di sfidare pregiudizi e stereotipi. Gli insegnanti possono utilizzare pratiche riflessive per facilitare esperienze di apprendimento trasformativo.

Argomento 3: Individualità

L'individualità si riferisce alla combinazione di tratti, caratteristiche, talenti ed esperienze che distinguono una persona dall'altra. Comprende la personalità, gli interessi, le abilità, le convinzioni e i valori di una persona, che modellano la sua identità e influenzano il modo in cui interagisce con il mondo che la circonda. Riconoscere e abbracciare l'individualità è essenziale per promuovere un senso di autoconsapevolezza, di espressione di sé e di realizzazione personale.

Oltre ai tratti innati, l'individualità è anche modellata da influenze esterne come l'educazione, l'istruzione, la cultura e le esperienze di vita. Le convinzioni e i valori di una persona, spesso influenzati da fattori familiari, sociali e culturali, svolgono un ruolo fondamentale nel guidare il processo decisionale e le prospettive etiche. Inoltre, l'individualità è dinamica, si evolve nel tempo man mano che gli individui crescono, imparano e incontrano nuove esperienze che affinano il loro senso di sé.

Un principio fondamentale che guida le pratiche appropriate per lo sviluppo nei programmi per la prima infanzia è il riconoscimento dell'individualità specifica di ogni bambino. Ciò implica che gli adulti e i caregiver siano ricettivi e reattivi alle differenze nelle abilità, negli stili di apprendimento e negli interessi dei bambini. Questi imparano principalmente attraverso l'esplorazione attiva del loro ambiente, con i valori e le competenze che acquisiscono fortemente influenzati dalle culture in cui sono cresciuti.

Riconoscere ed accogliere l'individualità

Nei contesti educativi contemporanei è imperativo riconoscere e accogliere la diversità e l'unicità degli studenti. Ogni studente possiede abilità, stili cognitivi, background culturali ed esperienze personali distinti che influenzano in modo significativo il suo sviluppo accademico. Data questa eterogeneità intrinseca, è essenziale stabilire un quadro educativo inclusivo e adattivo che affronti efficacemente le diverse esigenze della popolazione studentesca.

I modelli pedagogici tradizionali, che storicamente hanno dominato le istituzioni educative, spesso aderiscono a un approccio standardizzato e valido per tutti. Tuttavia, tali metodologie sono insufficienti per affrontare le complessità delle aule moderne, in cui gli studenti mostrano un ampio spettro di capacità intellettuali, comportamenti sociali e bisogni emotivi. Le rigide strutture dell'insegnamento convenzionale spesso danno la priorità a curricula uniformi e valutazioni standardizzate, trascurando il fatto che ogni studente assimila le conoscenze a un ritmo unico e attraverso modalità di apprendimento distinte.

Di conseguenza, molti studenti possono incontrare difficoltà nell'interagire con il materiale didattico, con conseguenti disparità nei risultati accademici e nei risultati didattici generali.

Per garantire un'esperienza di apprendimento più efficace ed equa, le pratiche pedagogiche devono essere progettate per soddisfare le esigenze specifiche dei singoli studenti. Ciò richiede un approccio che non consideri solo lo sviluppo cognitivo e intellettuale, ma tenga conto anche dei fattori psicologici e socioculturali che influenzano il rendimento scolastico degli studenti. Questi fattori possono includere il benessere emotivo, il background socio-economico, la diversità linguistica e le preferenze personali di apprendimento. Incorporando queste considerazioni, gli educatori possono impiegare strategie didattiche differenziate che promuovono un ambiente di apprendimento più inclusivo e solidale, garantendo un accesso equo alle opportunità educative per tutti gli studenti.

Gli educatori, in quanto principali facilitatori dell'acquisizione delle conoscenze, svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere un ambiente di apprendimento che rispetti e sostenga l'individualità di ogni studente. Devono assumere il ruolo di mentori, guide e sostenitori, assicurandosi che i loro metodi pedagogici riflettano una profonda comprensione della diversità degli studenti. Attraverso l'implementazione di pratiche didattiche inclusive, esperienze di apprendimento personalizzate e una pedagogia culturalmente consapevole, gli educatori possono coltivare un'ambiente didattico in cui gli studenti si sentano riconosciuti, valorizzati ed in grado di raggiungere il loro pieno potenziale.

Come verrà esaminato più in dettaglio, l'educazione interculturale funge da quadro fondamentale per promuovere il riconoscimento e l'apprezzamento delle caratteristiche individuali degli studenti. Aderendo ai principi di uguaglianza, inclusività e competenza culturale, l'educazione interculturale facilita lo sviluppo di un ambiente scolastico in cui la diversità non solo è riconosciuta, ma anche attivamente accolta. Questo approccio favorisce il senso di appartenenza tra gli studenti, incoraggiandoli a valorizzare la propria peculiarità e dimostrando rispetto per l'identità dei loro coetanei. Attraverso la creazione di un ambiente simile, le istituzioni educative possono coltivare un'esperienza accademica più armoniosa e intellettualmente arricchente che consenta a ogni studente di dare il meglio di sé.

Argomento 4: Multiculturalismo

Ci sono diverse interpretazioni del termine multiculturalismo. Il termine "interculturalità" è spesso confuso con il termine "multiculturalismo", ma i due concetti non sono identici, né sinonimi. Ciò che accomuna i due termini è che riflettono interpretazioni strettamente legate alla migrazione. Il multiculturalismo è il dato di fatto e l'interculturalità è l'obiettivo. L'interculturalità presuppone, ma non scaturisce automaticamente, dal multiculturalismo.

Nel corso della storia sono emersi vari concetti multiculturali, modellati da fattori geografici, sociologici ed economici. Questi concetti, che comprendono aspetti come razza, etnia, lingua, orientamento sessuale, età, disabilità, classe sociale e religione, hanno ottenuto una definizione più chiara all'interno del sistema educativo. L'educazione multiculturale, vista come un processo olistico di riforma scolastica, mira a fornire un'istruzione equa a tutti gli studenti, rifiutando il razzismo e la segregazione. Si sforza di sostenere i diversi background dei membri della società e garantire pari opportunità di successo nell'istruzione.

Educazione multiculturale

L'educazione multiculturale, come descritta da studiosi come Banks e Wilson, cerca di fornire pari opportunità di successo nella scuola attraverso diversi generi, razze e culture. Ha lo scopo di promuovere l'empatia, il riconoscimento culturale e i risultati accademici tra gli studenti. Gli sforzi di studiosi ed educatori riflettono l'educazione multiculturale come un movimento di riforma, che mira a promuovere l'inclusività e le pari opportunità, a prescindere dal background culturale o etnico.

I programmi educativi multiculturali sono progettati per dare vita a valori e obiettivi multiculturali attraverso varie attività di apprendimento e valutazioni. Questi programmi mirano a riflettere le prospettive di studenti provenienti da diversi background razziali, etnici, linguistici e sociali. Fornendo esperienze varie e favorendo le relazioni, l'educazione multiculturale supporta diversi approcci di apprendimento, promuovendo una comprensione e un apprezzamento più profondi delle diverse culture.

Gli insegnanti svolgono un ruolo cruciale nell'educazione multiculturale, ma la loro efficacia dipende dalla loro sensibilità culturale e dalla comprensione della diversità. Le strategie per promuovere la sensibilità culturale e garantire le pari opportunità sono loro essenziali per sostenere il successo accademico e lo sviluppo personale di tutti gli studenti. I principi dell'educazione multiculturale, tra cui l'uso di materiali culturalmente sensibili, l'incoraggiamento di opinioni diverse e la comprensione degli stili di apprendimento degli studenti sono fondamentali per promuovere ambienti di apprendimento inclusivi.

Accogliere il multiculturalismo

In ambito educativo, abbracciare il multiculturalismo è particolarmente importante per creare ambienti inclusivi e arricchenti. Per aiutare gruppi di studenti diversi l'uno dall'altro, gli educatori possono impiegare diverse strategie:

- 1. Promuovere la consapevolezza e la sensibilità culturale:** gli educatori devono offrire agli studenti l'opportunità di conoscere culture, storie e tradizioni diverse. Ciò può includere l'incorporazione di prospettive diverse nel programma scolastico, l'organizzazione di eventi culturali e festività, e l'invito di relatori ospiti di varia estrazione.
- 2. Incoraggiare il dialogo e lo scambio:** Gli educatori devono facilitare discussioni aperte in cui gli studenti possono condividere le loro esperienze, prospettive e intuizioni culturali. Incoraggiare l'ascolto attivo e l'empatia favorisce la comprensione dei diversi punti di vista.
- 3. Promuovere la collaborazione e il lavoro di squadra:** Gli educatori devono assegnare progetti di gruppo o attività collaborative che richiedano a studenti di diversa estrazione culturale di lavorare insieme verso un obiettivo comune. Questo promuove il lavoro di squadra, le capacità comunicative e la comprensione interculturale.
- 4. Creare un ambiente di apprendimento favorevole:** Gli educatori devono coltivare un ambiente che valorizzi la diversità e rispetti l'identità culturale di ogni studente. Affrontare eventuali casi di pregiudizio, discriminazione o insensibilità culturale in modo tempestivo e costruttivo.
- 5. Fornire risorse e supporto:** Gli educatori devono garantire che gli studenti abbiano accesso a risorse e servizi di supporto che soddisfino le loro diverse esigenze. Ciò può includere il supporto linguistico, la formazione sulle competenze culturali per gli educatori e i servizi di consulenza sensibili alle differenze culturali.

Abbracciando il multiculturalismo nell'istruzione e offrendo opportunità a diversi gruppi di studenti di imparare gli uni dagli altri, gli educatori possono aiutare a coltivare ambienti di apprendimento inclusivi, rispettosi e arricchenti che preparano gli studenti a prosperare in un mondo multiculturale.

CAPITOLO 4

INTER-ACT- Attività e metodologia di valutazione degli studenti



Contesto

Il libro INTER-ACT accompagna gli studenti nelle classi attraverso una storia con i suoi personaggi. Le pagine includono sfide ed attività creative che stimolano gli studenti a collaborare per dare soluzioni, raggiungere obiettivi e andare avanti nella storia. Attraverso queste attività sviluppano le loro capacità interpersonali, imparano a conoscersi e a collaborare, a scambiare esperienze culturali e, allo stesso tempo, a conoscere l'Europa e i valori europei.

La storia di INTER-ACT ruota attorno alle avventure di un gruppo eterogeneo di animali che si cimenta nell'impresa di mettere in piedi da zero un negozio di giocattoli in una nuova città. Tutti gli animali hanno background, caratteri, punti di forza e debolezze diverse che li rendono personaggi unici e risorse per l'intero gruppo. In termini di racconto e narrazione, le attività didattiche del libro sono parte integrante del racconto. I personaggi della storia affrontano insieme varie sfide e richiedono agli studenti di collaborare per aiutarli a costruire il negozio di giocattoli in città.

La metodologia di valutazione delle attività INTER-ACT integra strumenti per la raccolta di dati qualitativi e pone l'accento sul coinvolgimento degli studenti, sull'autoriflessione e sui risultati collaborativi. Presenta due componenti principali: la valutazione del gruppo di studenti tramite quiz di riflessione e la valutazione tramite il portfolio di gruppo. Questa metodologia è in linea con la promozione dell'inclusione, del lavoro di squadra e dell'acquisizione di conoscenze delineata nella metodologia di implementazione e valutazione delle attività INTER-ACT.

Obiettivi di valutazione

La metodologia di attività e valutazione INTER-ACT è progettata per consentire agli insegnanti di valutare non solo le competenze accademiche, ma anche la crescita interpersonale e la cultura dell'inclusività della classe. Più specificamente, mira a:

- **Incoraggiare la partecipazione attiva attraverso attività significative e di riflessione**, durante l'implementazione delle attività che si trovano nel libro INTER-ACT in classe.
- **Valutare i risultati di apprendimento** tra gli studenti in termini di:
 - Sviluppo individuale (punti di forza e conoscenze)
 - Dinamiche di gruppo (collaborazione e coinvolgimento).
 - Conoscenza implicita dei valori dell'Unione Europea (UE) e dei principi di inclusione.
- **Aiutare gli insegnanti a stabilire una conoscenza collettiva di diversità ed equità nella classe.**

Componenti della valutazione

A. Raccolta di dati qualitativi da gruppi di studenti, tramite quiz riflessivi

La componente qualitativa si concentra sull'"autovalutazione" dei gruppi di studenti, progettata per definire la crescita personale, la comprensione dei valori e le dinamiche di gruppo. I gruppi devono collaborare, discutere, riflettere e concordare risposte comuni alle domande del quiz. Il quiz INTER-ACT e l'indice con le risposte corrette sono disponibili nell'[Allegato 1](#).

Struttura del quiz

- **Formato:** Domande a scelta multipla, per semplificare la riflessione e le discussioni.
- **Tempistiche:** Somministrato dopo il completamento dell'attività INTER-ACT (completamento del libro, della storia e di tutte le attività) per definire le riflessioni a mente fresca.
- **Presentazione:** I gruppi di studenti devono presentare i quiz completati all'insegnante, come parte dei loro portfolio di gruppo.

Esempi di domande/frasi:

1. **Che lezione insegna Rina il rinoceronte sui punti di forza nascosti?** (*Focus: Sviluppo della forza individuale.*)
2. **In che modo è intervenuto il gruppo quando Daisy si è sentita sopraffatta?** (*Focus: Senso di solidarietà.*)
3. **Perché è importante riconoscere il contributo di tutti nel lavoro di squadra?** (*Focus: Valori dell'UE come la cooperazione.*)
4. **Cosa ci dice la reazione del team ai giocattoli rovesciati nel capitolo 6 sulla risoluzione dei problemi?** (*Focus: Lavoro di squadra.*)

Elementi di analisi acquisiti dagli insegnanti

Il quiz INTER-ACT mira a raccogliere dati da gruppi di studenti al fine di ottenere approfondimenti sui seguenti indicatori:

- Percezione, da parte degli studenti, delle proprie capacità.
- Comprensione dell'inclusione e dei principi dell'UE da parte degli studenti.
- Le dinamiche emotive e sociali all'interno della classe.

B. Raccolta di dati qualitativi tramite portfolio di gruppo e osservazioni in classe

La raccolta di materiali sotto forma di 'Portfolio di Gruppo', ha lo scopo di aiutare l'insegnante a valutare i risultati concreti del lavoro di gruppo durante le Attività INTER-ACT. In preparazione ad ogni sessione di attività INTER-ACT, l'insegnante dovrebbe preparare una cartella per ogni gruppo di studenti, al fine di aiutarli a raccogliere e organizzare i risultati di ogni attività.

Al termine della storia INTER-ACT e di tutte le attività, ogni gruppo di studenti presenterà un portfolio che documenta il proprio processo e i propri risultati.

Infine, durante l'attuazione delle attività INTER-ACT, gli insegnanti dovrebbero osservare e prendere nota su quanto segue:

- Cooperazione del gruppo di studenti
- Comunicazione del gruppo
- Coinvolgimento del gruppo
- Corretta esecuzione di tutte le attività da parte del gruppo

Per le loro osservazioni, gli insegnanti possono utilizzare lo strumento dedicato che si trova nell'[Allegato 2](#).

Valutazione del portfolio di gruppo

Presentati all'insegnante per la valutazione, i portfolio di gruppo devono includere:

PRESENTATO	DESCRIZIONE	CRITERI DI ESECUZIONE	PERCENTUALE DI VALUTAZIONE
SCHEDA DI OSSERVAZIONI DELL' INSEGNANTE	<ul style="list-style-type: none"> Scheda inclusa in ogni portfolio da parte dell'insegnante 1 x scheda per gruppo di studenti Per il modello di scheda di osservazione v. Allegato2 	Punteggio minimo raggiunto 4/5 (80%)	20%
QUIZ INTER-ACT	<ul style="list-style-type: none"> Quiz completato incluso in ogni portfolio da ogni gruppo di studenti 1 x quiz per gruppo di studenti Per il modello di quiz v. Allegato 1 	Punteggio minimo raggiunto 4/5 (80%)	20%
MATERIALI CAPITOLO 1	<ul style="list-style-type: none"> 1 x C1. A1. Scheda attività presentata da ciascun gruppo di studenti Per il modello di scheda v. Modello C1.A1 	Presentazione dei materiali	5%
	<ul style="list-style-type: none"> 1 x C1. A2.1 Scheda attività presentata da ciascun gruppo di studenti Per il modello di scheda v. Modello C1.A2.1 	Presentazione dei materiali	5%
MATERIALI CAPITOLO 2	<ul style="list-style-type: none"> 1 x C2. A1. Scheda attività presentata da ciascun gruppo di studenti Per il modello di scheda v. Modello C2. A1 	Presentazione dei materiali	5%
	<ul style="list-style-type: none"> 1 x C2. A2 Scheda attività presentata da ciascun gruppo di studenti Per il modello di scheda v. Modello C2. A2 	Presentazione dei materiali	5%

PRESENTATO	DESCRIZIONE	CRITERI DI ESECUZIONE	PERCENTUALE DI VALUTAZIONE
MATERIALI CAPITOLO 3	<ul style="list-style-type: none"> 1 x C3. A1. Scheda attività presentata da ciascun gruppo di studenti Per il modello di scheda v. Modello C3. A1 	Presentazione di materiali	5%
	<ul style="list-style-type: none"> 1 x C3. A2 Scheda attività presentata da ciascun gruppo di studenti Per il modello di scheda v. Modello C3. A2 	Presentazione di materiali	5%
MATERIALI CAPITOLO 4	<ul style="list-style-type: none"> 1 x C4. A1. Scheda attività presentata da ciascun gruppo di studenti Per il modello di scheda v. Modello C4. A1 	Presentazione di materiali	5%
	<ul style="list-style-type: none"> 1 x C4. A2 Scheda attività presentata da ciascun gruppo di studenti Per il modello di scheda v. Modello C4. A2 	Presentazione di materiali	5%
MATERIALI CAPITOLO 5	<ul style="list-style-type: none"> 1 x C5. A1. Scheda attività presentata da ciascun gruppo di studenti Per il modello di scheda v. Modello C5. A1 	Presentazione di materiali	5%
	<ul style="list-style-type: none"> 1 x C2. A2 Scheda attività presentata da ciascun gruppo di studenti Per il modello di scheda v. Modello C5. A2 	Presentazione di materiali	5%
MATERIALI CAPITOLO 6	<ul style="list-style-type: none"> 1 x C6. A1 Scheda attività presentata da ciascun gruppo di studenti For sheet template, see Modello C6. A1 	Presentazione di materiali	5%
	<ul style="list-style-type: none"> 1 x C6. A2 Scheda attività presentata da ciascun gruppo di studenti Per il modello di scheda v. Template C6. A2 	Presentazione di materiali	5%

Fasi di implementazione della valutazione

Fase 1: Preparazione pre-attività

- Presentare agli studenti gli obiettivi della valutazione.
- Discutere l'importanza della collaborazione e dell'auto-riflessione nell'apprendimento.
- Fornire linee guida per la creazione del Portfolio di gruppo.

Fase 2: Durante le attività

- Ricordare agli studenti di documentare i loro progressi e assicurarsi che tutti i materiali creati per il completamento delle attività INTER-ACT siano gestiti con cura
- Utilizzo della scheda di osservazione in classe (Allegato 2) e appunti sulle discussioni di gruppo e sui processi di risoluzione dei problemi.
- Utilizzo della scheda di osservazione in classe (Allegato 2) e osservazione delle dinamiche di gruppo
- Feedback agli studenti

Fase 3: Valutazione post-attività

- Somministrare il quiz di riflessione ai gruppi, un quiz per gruppo
- Raccogliere i portfolio di gruppo e valutarli in base a criteri definiti: Cooperazione del gruppo, Comunicazione del gruppo, Coinvolgimento del gruppo, completamento con successo di tutte le attività del gruppo

Fase 4: Feedback e riflessione

- Fornire un feedback individuale basato sulle risposte ai quiz.
- Condividere il feedback a livello di gruppo; evidenziare i punti di forza e le aree di miglioramento nel lavoro di squadra.
- Facilitare una discussione in classe sulle lezioni apprese dalle attività.

Indice dei capitoli e delle attività INTER-ACT

Indice: **1** Capitolo

Sommario :

Leona, la leonessa, decide di aprire un negozio di giocattoli e assegna diversi ruoli ai suoi amici, ma le sue decisioni fanno sentire alcuni sottovalutati, in particolare Snecco, il serpente. A fine giornata, la scarsa comunicazione e la poca chiarezza nei ruoli di ognuno sfociano in confusione, litigi e compiti lasciati a metà. Decisa a migliorare, il giorno dopo Leona decide di concentrarsi sull'allestimento, per ripristinare il lavoro di squadra e il morale del gruppo.



Insegnamenti e valori acquisiti:



Lavoro di squadra: Una collaborazione efficace richiede una comunicazione consapevole e la comprensione dei punti di forza di ognuno.



Inclusione: Assicurarsi che tutti i membri del team si sentano valorizzati e apprezzati è fondamentale per evitare frustrazione e disimpegno.



Leadership: I veri leader ascoltano il loro team e cambiano i loro piani quando le cose non vanno come previsto.



CAPITOLO 1 - ATTIVITÀ 1

	DESCRIZIONE	PREPARAZIONE/ MATERIALI:	DURATA
C1. A1	In gruppo, aiutate i nostri eroi a creare un logo per il negozio! L'insegnante fornirà la Scheda dell'attività di Creazione del logo.	<ul style="list-style-type: none"> Modello C1. A1 (stampato) Matite, pennarelli, pastelli 	30 minuti

Istruzioni per l'insegnante

L'insegnante può spiegare agli studenti che i colori e i simboli hanno significati diversi in ogni cultura. Tutti i membri del gruppo pensano ai sentimenti o alle idee da trasmettere attraverso il logo e selezionano i colori o i simboli corrispondenti. Possono invitare gli studenti a parlare tra loro e scoprire se tutti associano la stessa sensazione a ciascun colore o simbolo.

Suggerimenti per l'implementazione delle attività

- Gli studenti, in gruppi, possono votare i colori e i simboli che vorrebbero comparissero nel logo.
- Gli studenti possono prendere un colore da ogni bandiera e utilizzare questi colori per disegnare un logo per il negozio.
- Dovrebbero assicurarsi che un colore di ogni bandiera sia sul logo. Quindi discutere in gruppo quali simboli vorrebbero che apparissero sul loro logo.
- Gli studenti possono anche disegnarne uno completamente nuovo.
- L'insegnante dovrebbe assicurarsi che il logo rifletta e rispetti la diversità culturale del gruppo.
- Questa è un'attività di ricerca che dovrebbe aumentare la consapevolezza degli studenti su come la diversità culturale possa portare a punti di vista molto diversi.

L'insegnante dovrebbe aiutare gli studenti a capire che i colori, i gesti o i simboli possono avere un significato completamente diverso nelle diverse culture (ad esempio, il bianco rappresenta la purezza nella maggior parte delle culture occidentali, e il lutto in molti paesi asiatici). Le spose indossano abiti bianchi nei paesi occidentali, mentre le persone indossano il bianco ai funerali in Cina e India). Supportare gli studenti sia nell'attività di ricerca che nella progettazione del logo.

Ricerca

L'insegnante dovrebbe aiutare gli studenti nella ricerca su internet. Possono cercare le bandiere dei paesi di origine di tutti i membri del gruppo. L'insegnante può chiedere loro se conoscono il significato di tutti gli elementi della bandiera (i colori, la forma e qualsiasi altro elemento). Se gli studenti non sono sicuri, possono cercare su Internet.

Progettazione del logo

L'insegnante dovrebbe aiutare gli studenti a decidere quali elementi includere nel logo: forma, colori e qualsiasi altro elemento che vorrebbero aggiungere (simboli, immagini, ecc.). Deve aiutare gli studenti a creare un logo che trasmetta un significato positivo per tutti i membri del gruppo.



Modello C1. A1

Attività di creazione del logo

In gruppo, aiutate i nostri eroi a creare un logo per il negozio! Tutti i membri del vostro gruppo nominano i colori della bandiera del Paese in cui sono nati, oppure oggetti e simboli rappresentati nella bandiera (se presenti). Se non li conoscete, chiedete al/la vostro/a insegnante di cercarli.

(C1. A1)

CAPITOLO 1 - ATTIVITÀ 2

	DESCRIZIONE	PREPARAZIONE/ MATERIALI:	DURATA
C1. A2	In gruppo, immaginate di trovarvi nella stessa situazione dei personaggi della nostra storia: dovete aprire un nuovo negozio di giocattoli in città. Riuscite a capire cosa ha sbagliato Leona nell'assegnare i ruoli al suo gruppo? In piccoli gruppi, condividete la vostra risposta con l'insegnante utilizzando le flashcard.	<ul style="list-style-type: none"> Modello C1. A2.1 (stampato) Per l'attività facoltativa di gioco di ruolo, vedere il modello C1. A2.2 (stampato) 	10 minuti

Istruzioni per l'insegnante

La risposta degli studenti alla domanda dovrebbe essere che "Leona non ha chiesto in che ruoli gli altri pensano di essere bravi". È importante che i leader ricordino che ogni membro del team ha un valore per la sua personalità e le sue conoscenze, abilità, esperienze, convinzioni e caratteristiche uniche. Gli studenti devono includere le loro risposte nei loro portfolio di gruppo.

Esercizio facoltativo per supportare l'apprendimento

Facoltativamente, l'insegnante può prevedere un esercizio aggiuntivo per gli studenti più grandi (12+). Ciò richiede di preparare 6 carte, ognuna delle quali indica un ruolo specifico che deve essere svolto per aprire un negozio. Le carte sono:

- **Direttore del negozio:** Sei molto ordinato e organizzato. Sei il team leader: supervisionerai ogni aspetto del progetto e coordinerai il team, assicurandoti che tutto vada bene. Dovrai assegnare il resto dei ruoli.
- **Manager dei giocattoli**
- **Designer**
- **Esperto di marketing**
- **Responsabile finanziario**
- **Esperto di accoglienza**

Per prima cosa, assegna la carta "Direttore" al leader del gruppo. Può essere assegnato in modo casuale o in base ad un a votazione.

Il Direttore del negozio sarà incaricato di assegnare il resto dei ruoli a seguito di una discussione con il resto del gruppo. Una volta distribuiti i ruoli, discuti con il gruppo se le scelte sono state fatte correttamente.

- ✓ La carta "Direttore" può essere assegnata in modo casuale o permettendo agli studenti di votare per il loro Leader, oppure ancora lasciando che il "Leader naturale" emerga dal gruppo dopo una discussione.
- ✓ Per l'assegnazione casuale, distribuisce le 6 carte ai 6 membri del gruppo. Colui che estrae la carta "Direttore" sarà il leader. Il Direttore del negozio prenderà il resto delle carte e le assegnerà al resto del gruppo.
- ✓ Durante la seconda parte dell'attività l'insegnante dovrebbe guidare i gruppi per assicurarsi che il leader ascolti il team e capisca quale ruolo assegnare a ciascun membro in base alle sue capacità e attitudini. L'insegnante potrebbe aiutare organizzando i gruppi mettendo insieme studenti con abilità e attitudini diverse.



Modello C1. A2.1

Attività

In gruppo, immaginate di trovarvi nella stessa situazione dei personaggi della nostra storia: dovete aprire un nuovo negozio di giocattoli in città. Riuscite a capire cosa ha sbagliato Leona nell'assegnare i ruoli al suo gruppo?

In gruppo, discutete e scrivete le vostre risposte qui sotto:

(C1. A2.1)

Modello C1. A2.2

Direttore del negozio



Sei molto ordinato e organizzato. Sei il team leader e il tuo compito è supervisionare ogni aspetto del progetto.

Dovrai assegnare il resto dei ruoli al tuo team.

Manager dei Giocattoli



Sei molto appassionato e ben informato sui giocattoli.

Grazie alle tue conoscenze sei in grado di selezionare i giocattoli giusti da vendere nel tuo negozio.

Designer



Sei l'artista del gruppo.

Con la tua creatività, il tuo compito è progettare il layout perfetto del negozio in modo che appaia divertente e attraente per i clienti.

Esperto di marketing



Sei bravo a parlare con le persone e ti piace divertirti!

Sei incaricato di pubblicizzare il negozio e pianificare un evento di apertura per attirare i clienti.

Responsabile finanziario



Sei affidabile e molto bravo in matematica. Il tuo compito è tenere traccia di quanto il team può spendere in decorazioni, giocattoli e pubblicità, aiutandoli a rispettare il budget.

Esperto accoglienza



Sei molto amichevole e comunicativo. Il tuo compito è accogliere le persone che entrano nel negozio, farle sentire benvenute e consigliarle nei loro acquisti.

Indice: **CAPITOLO 2**

Sommario:

Quando il team inizia a preparare le decorazioni per il negozio di giocattoli, Rina si sente frustrata perché le è stato assegnato un compito pesante, mentre altri hanno compiti più divertenti. Poi, quando fa notare la mancata corrispondenza dei colori nel dipinto di Leona, mostra il suo talento nascosto per il design, sorpendendo tutti. Questo aiuta il gruppo a rendersi conto dell'importanza di riconoscere e valorizzare le competenze uniche di ogni membro, al di là delle ipotesi iniziali.

Insegnamenti e valori acquisiti:



Equità: L'assegnazione dei compiti dovrebbe riflettere sia gli interessi che i punti di forza per garantire equità e motivazione.



Riconoscere i talenti nascosti: Ognuno ha abilità uniche che potrebbero non essere immediatamente evidenti.



Apprezzamento: La valorizzazione dei contributi di ciascun membro favorisce un lavoro di squadra più forte e il rispetto reciproco.



CAPITOLO 2 - ATTIVITÀ 1

	DESCRIZIONE	PREPARAZIONE/ MATERIALI:	DURATA
C2. A1	Scrivete il vostro nome e 3-4 talenti nascosti su una flashcard. Mescolate e ridistribuite le carte, quindi cercate di indovinare di chi sono i talenti. Infine, discutete su come i vostri talenti possono aiutare la squadra.	<ul style="list-style-type: none"> Modello. C2.A1 (stampato) Matite, penne 	30 minuti

Istruzioni per l'insegnante

Questa attività mira ad aiutare gli studenti a valorizzare l'individualità, il lavoro di squadra e l'inclusione, identificando i talenti nascosti di ciascuno. Per facilitare questo esercizio, l'insegnante può ricordare come il riconoscimento e l'utilizzo di talenti diversi può rafforzare il lavoro di squadra e rendere le attività più inclusive e divertenti. Infine, dovrebbe ricordare che i talenti nascosti, come quello di Rina, possono emergere inaspettatamente e rivelarsi preziosi per un gruppo. Gli studenti acquisiranno una migliore comprensione delle capacità dei loro coetanei e riconosceranno l'importanza di includere i punti di forza unici di ognuno nelle attività collaborative.

Fasi di implementazione dell'attività

- Preparazione:** Stampa e ritaglia il modello di flashcard che si trova nel modello C2. A1. . Prepara le flashcard per ogni studente e includi uno spazio per un soprannome, tre o quattro talenti e una breve descrizione di come questi talenti possono aiutare in un progetto di gruppo (ad esempio, "Sono bravo a disegnare, posso progettare il nostro poster").
- Scrittura dei talenti:** Distribuisci le flashcard e chiedi agli studenti di scrivere il loro nome, elencare i loro talenti nascosti e fornire un breve esempio di come questi talenti li hanno aiutati in passato o di come potrebbero aiutare una squadra.
- Rimescolamento e redistribuzione:** Raccogli e mescola accuratamente le flashcard. Ridistribuiscili a ogni studente in modo che ognuno riceva una carta che non è la sua.
- Indovinare il talento:** In gruppo, gli studenti leggono a turno i talenti elencati sulla carta che hanno ricevuto e indovinano a chi appartiene la carta.
- Dopo l'attività, si restituiscono le carte ai proprietari e si chiede a ogni studente un modo in cui pensa che il proprio talento possa aiutare la classe in progetti o attività future.
- Infine, i gruppi di studenti presentano le loro carte con i talenti come parte del loro portfolio.

Modello C2.A1

Carta dei talenti

Soprannome:

I miei talenti sono:

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.

Carta dei talenti

Soprannome :

I miei talenti sono:

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.

Carta dei talenti

Soprannome :

I miei talenti sono:

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.

Carta dei talenti

Soprannome :

I miei talenti sono:

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.

CAPITOLO 2 - ATTIVITÀ 2

	DESCRIZIONE	PREPARAZIONE/ MATERIALI:	DURATA
C2. A2	Leona non sapeva del talento nascosto di Rina. Pensate che sia utile sapere quali siano le capacità di ogni studente quando si lavora insieme ai compiti di scuola? Decidete una risposta in gruppo.	<ul style="list-style-type: none"> • Modello C2. A2 (Stampare) • Matite, penne 	10 minuti

Istruzioni per l'insegnante

È importante sapere cosa può fare ogni studente quando lavora insieme ai compiti scolastici perché comprendere i punti di forza di ogni persona consente al gruppo di assegnare i compiti in modo più efficace ed equo. Quando gli studenti sono consapevoli dei reciproci talenti, possono distribuire i ruoli in base alle competenze individuali, assicurando che tutti possano contribuire nel modo più significativo.

Questo approccio favorisce l'inclusione e il lavoro di squadra, poiché ogni studente si sente apprezzato per le proprie capacità, proprio come Rina il Rinoceronte, il cui talento nascosto per il design è stato fondamentale per il successo del gruppo. Conoscere i punti di forza dell'altro aiuta anche a prevenire frustrazioni o incomprensioni, come quando uno studente potrebbe sentire che gli vengono sempre assegnati i compiti "noiosi". Riconoscendo e utilizzando i punti di forza di tutti, il gruppo può lavorare in modo più efficiente e coeso, creando un ambiente di apprendimento positivo e solidale.

I gruppi di studenti devono inviare le loro risposte di gruppo all'insegnante come parte del loro portfolio.



Modello C2. A2

Attività

Leona non sapeva del talento nascosto di Rina. Pensate che sia utile sapere quali siano le capacità di ogni studente quando si lavora insieme ai compiti di scuola?

Decidete una risposta in gruppo.

Scrivete la vostra risposta qui sotto:

(C2. A2)

Indice: **3**

CAPITOLO

Sommario:

Con l'avvicinarsi dell'inaugurazione del negozio, il gruppo riceve rapidamente giocattoli da tutta Europa, grazie al libero scambio. Snekko il serpente, che inizialmente si sente escluso perché non può trasportare scatole, riceve il ruolo di Direttore Commerciale, ed è orgoglioso del suo contributo. Alla fine della giornata, il negozio è pronto e Snekko si sente apprezzato per il suo ruolo unico nel team.



Insegnamenti e valori acquisiti:



Inclusione: Ogni membro del team ha qualcosa di prezioso con cui contribuire, indipendentemente dalle sue capacità fisiche.



Apprezzamento: Riconoscere e assegnare ruoli in base ai punti di forza individuali aiuta tutti a sentirsi valorizzati.



Cooperazione: Il lavoro di squadra e la collaborazione, come l'idea di Daisy di formare una catena, rendono le attività più efficienti e piacevoli.



CAPITOLO 3 - ACTIVITY 1

	DESCRIZIONE	PREPARAZIONE/ MATERIALI:	DURATA
C3. A1	Leggete l'indovinello sulla scheda e discutatene con il vostro gruppo. Una volta scelta la risposta corretta, scrivetela sulla scheda e comunicatela all'insegnante!	<ul style="list-style-type: none"> Modello C3. A1 (stampare) Matite, penne 	10 minuti

Istruzioni per l'insegnante

La risposta corretta all'indovinello è "L'euro". L'indovinello è abbastanza facile, ma se gli studenti hanno bisogno di suggerimenti per risolverlo, ce ne sono alcuni elencati di seguito:

- **Prima riga ("Non sono il dollaro, non sono la sterlina, ma sono utilizzato in tanti paesi"):** L'insegnante può spiegare che questo si riferisce a una valuta utilizzata da molti paesi, ma non è il dollaro (USD) o la sterlina britannica (GBP). Incoraggia gli studenti a pensare alle valute utilizzate in Europa.
- **Seconda riga ("Sono nato dall'unità, per facilitare il commercio, e grazie a me si spostano i confini"):** L'insegnante può dire agli studenti che questa valuta è stata introdotta per creare unità tra i paesi d'Europa, facilitando il commercio. Ha sostituito molte valute diverse in diversi paesi, promuovendo una circolazione e un commercio più facili attraverso le frontiere.
- **Terza riga ("Aiuto a comprare beni, grandi e piccoli, e sto a testa alta in gran parte del mondo"):** L'insegnante può incoraggiare gli studenti a pensare a una valuta utilizzata in molti paesi europei. La parte 'stare a testa alta' può suggerire quanto sia importante questa valuta all'interno dell'Unione Europea.



Modello C3. A1

Indovinello

*“Non sono il dollaro, non sono la sterlina,
ma sono utilizzato in tanti paesi.*

*Sono nato dall'unità, per facilitare il commercio,
e grazie a me si spostano i confini.*

*Aiuto a comprare beni, grandi e piccoli,
e sto a testa alta in gran parte del mondo.*

Cosa sono?”

Scrivete la vostra risposta di gruppo qua sotto:

(C3. A1)

CAPITOLO 3 - ATTIVITÀ 2

	DESCRIZIONE	PREPARAZIONE/ MATERIALI:	DURATA
C3. A2	Ogni componente del vostro gruppo deve nominare una cosa che gli piace e che proviene da un altro Paese europeo. Riuscite a nominare anche i Paesi da cui provengono queste cose?	<ul style="list-style-type: none"> Modello C3. A2 (stampare) Matite, penne 	15 minuti

Istruzioni per l'insegnante

Questa attività mira a introdurre gli studenti al concetto di "libero scambio" all'interno dell'Unione Europea e come questo consente un facile scambio di merci oltre confine senza costi aggiuntivi. L'obiettivo è che gli studenti nominino gli oggetti che gli piacciono e che provengono da altri paesi europei, aiutandoli a capire l'impatto del libero scambio.

Per introdurre il concetto, l'insegnante può spiegare che, proprio come nella storia, l'UE consente un facile scambio di prodotti oltre confine, come i giocattoli prodotti in Francia venduti in Italia senza costi aggiuntivi. Incoraggia gli studenti a pensare a tre cose che apprezzano e che provengono da altri paesi europei, come:

- Il cioccolato dal Belgio
- Le macchine dalla Germania
- L'olio d'oliva dalla Spagna
- La moda dall'Italia
- Il formaggio dalla Francia

Dopo aver fornito esempi, l'insegnante può chiedere agli studenti di condividere le loro idee e discutere su come il libero scambio renda questi prodotti più convenienti e accessibili. Può anche guidare la conversazione esplorando come l'assenza di costi o tasse aggiuntive aiuti a mantenere i prezzi più bassi e rende più facile per i consumatori accedere a merci provenienti da diverse parti d'Europa.

Template C3. A2

Sfida

**Proprio come nella nostra storia,
i 27 paesi dell'Unione Europea attuano il "Libero Scambio".
Libero Scambio significa che i paesi possono facilmente acquistare e vendere beni l'uno
dall'altro senza costi aggiuntivi. Ad esempio, se un giocattolo è prodotto in Francia, i
bambini in Italia possono acquistarlo senza pagare costi aggiuntivi.**

**Ogni componente del vostro gruppo deve nominare una cosa che gli piace e che
proviene da un altro Paese europeo. Riuscite a nominare anche i Paesi da cui
provengono queste cose?**

Scrivete la vostra risposta di gruppo qui sotto:

(C3. A2)

Index: CAPITOLO 4

Sommario:

Dopo una lunga giornata di allestimento del negozio di giocattoli, il gruppo ha fame e Daisy si affretta a portare da mangiare, senza consultare gli altri sulle loro preferenze. Quando arriva il cibo, c'è qualche esitazione su come dividerlo, ma Flippy e Zippy organizzano e servono rapidamente tutti. Il gruppo impara l'importanza del lavoro di squadra e della condivisione, e Daisy si sente apprezzato per il suo impegno.



Insegnamenti e valori acquisiti:



Lavoro di squadra: Collaborare in modo efficace significa considerare le esigenze e le preferenze di tutti.



Condivisione: Tutti traggono vantaggio quando le risorse sono condivise in modo equo ed efficiente.



Apprezzamento: Riconoscere i contributi reciproci favorisce un senso di valore e incoraggiamento.



CAPITOLO 4 - ATTIVITÀ 1

	DESCRIZIONE	PREPARAZIONE/ MATERIALI :	DURATA
C4. A1	Prendete un foglio di carta grande e disegnate un cerchio. All'interno del cerchio, disegnate i vostri cibi preferiti. A turno, ognuno deve indovinare cosa hanno disegnato gli altri. Se non si è sicuri del cibo disegnato da qualcuno, basta chiedere.	<ul style="list-style-type: none"> • Foglio di carta grande • Matite, pennarelli e pastelli 	15 minuti

Istruzioni per l'insegnante

In questa attività, gli studenti disegneranno i loro cibi preferiti all'interno di un cerchio e i loro compagni di classe si alterneranno per indovinare di cosa si tratta. È un modo divertente e interattivo per coinvolgere gli studenti e praticare le abilità descrittive e comunicative, condividendo elementi della loro cultura, attraverso le loro cucine nazionali.

L'insegnante deve incoraggiare gli studenti a concentrarsi su caratteristiche distintive come forme, colori o trame per aiutare i loro compagni di classe a indovinare ciò che hanno disegnato. Ricorda loro di pensare ai loro snack, frutta, piatti o dolci preferiti e di includere abbastanza dettagli in modo che gli altri possano identificare il cibo. Se uno studente non è sicuro di come rappresentare un alimento, può usare simboli o aggiungere semplici dettagli come una foglia per una mela o una fetta per una pizza. Una volta che tutti hanno finito di disegnare, gli studenti condivideranno a turno i loro disegni, mentre gli altri cercheranno di indovinare quale sia il cibo.

Mentre gli studenti indovinano, incoraggiali a porre domande se non sono sicuri del cibo, come "È dolce o salato?" o "È un frutto o un dolce?" Questo aiuta a sviluppare capacità di comunicazione e pensiero critico. L'insegnante deve assicurarsi che ogni studente abbia la possibilità di condividere il proprio disegno e incoraggiare le domande creative. Dopo l'attività, coinvolgi la classe in una breve discussione sui loro cibi preferiti, evidenziando la diversità nelle loro scelte e i modi in cui il cibo viene gustato nelle diverse culture.

Questa attività promuove la creatività, la comunicazione e il lavoro di squadra in un ambiente divertente e interattivo.

CAPITOLO 4 - ATTIVITÀ 2

	DESCRIZIONE	PREPARAZIONE/ MATERIALI:	DURATA
C4. A2	Il cibo può essere buonissimo, ma può anche riportare alla mente dei ricordi. Ogni componente del gruppo deve pensare a un cibo che evoca un ricordo. Condividete i vostri pensieri e fate un elenco di cibi e ricordi.	<ul style="list-style-type: none"> Modello C4.2 (stampare) Matite, penne 	20 minuti

Istruzioni per l'insegnante

In questa attività, gli studenti rifletteranno su come il cibo possa evocare ricordi ed emozioni. L'insegnante deve chiedere loro di pensare a un cibo specifico che gli ricordi un luogo, un evento o una persona particolare. Ad esempio, un certo panino potrebbe ricordare loro una bella giornata in spiaggia, o un dolce speciale potrebbe riportare alla mente i ricordi di una vacanza. L'insegnante deve anche incoraggiare gli studenti a condividere le loro storie con il gruppo, spiegando la connessione tra il cibo e la loro memoria e i sentimenti che evoca. Questo li aiuterà a praticare la narrazione, esprimere le proprie emozioni e connettersi attraverso esperienze personali.

Mentre gli studenti condividono, l'insegnante può incoraggiarli a porsi domande sui ricordi legati ai cibi. Questo può aiutarli a impegnarsi più profondamente nella conversazione e ad apprezzare come il cibo abbia significati diversi per tutti. Agli studenti dovrebbe essere ricordato che queste connessioni sono uniche per ogni persona ed è una grande opportunità per imparare le reciproche esperienze. Questo esercizio favorisce l'espressione emotiva e rafforza le capacità comunicative, consentendo agli studenti di legare attraverso ricordi condivisi.



Template C4.A2

Attività

Il cibo può essere buonissimo, ma può anche riportare alla mente dei ricordi.

Ogni componente del gruppo deve pensare a un cibo che evoca un ricordo.

Condividete i vostri pensieri e fate un elenco di cibi e ricordi.

**Potrebbe essere un particolare tipo di panino che vi ricorda la spiaggia,
o un dolce che vi ricorda una vacanza.**

In gruppo, scrivete qui sotto i vostri cibi e ricordi preferiti:

(C4. A2)

Index: CAPITOLO 5

Sommario:

I nostri eroi si stanno preparando per l'inaugurazione del negozio di giocattoli, ma incontrano un imprevisto quando la consegna di palloncini e fiori ritarda. Felix si arrabbia per aver dimenticato di organizzare la consegna, e il gruppo si rende conto che, nonostante la sua intelligenza, fatica a concentrarsi quando si sente ansioso. Il gruppo si riunisce rapidamente per sostenere Felix, risolvere il problema e rafforzare il lavoro di squadra e l'amicizia in tempo per l'apertura.



Insegnamenti e valori acquisiti:



Supporto reciproco: Aiutarsi a vicenda nei momenti di stress o difficoltà rafforza le amicizie.



Comprensione: Riconoscere che tutti, anche i più capaci, hanno delle difficoltà, favorisce l'empatia e la cooperazione.



Lavoro di squadra: Lavorare insieme per risolvere i problemi garantisce il successo e aiuta a superare gli ostacoli.



CAPITOLO 5 - ATTIVITÀ 1

	DESCRIZIONE	PREPARAZIONE/ MATERIALI:	DURATA
C5. A1	Ogni persona è unica e ha i propri punti di forza. Lavorate insieme per costruire un puzzle unico, in cui ogni pezzo rappresenta i punti di forza dei membri del vostro gruppo!	<ul style="list-style-type: none"> Modello C5.A1 (Stampare) Pennarelli, pastelli, matite 	30 minuti

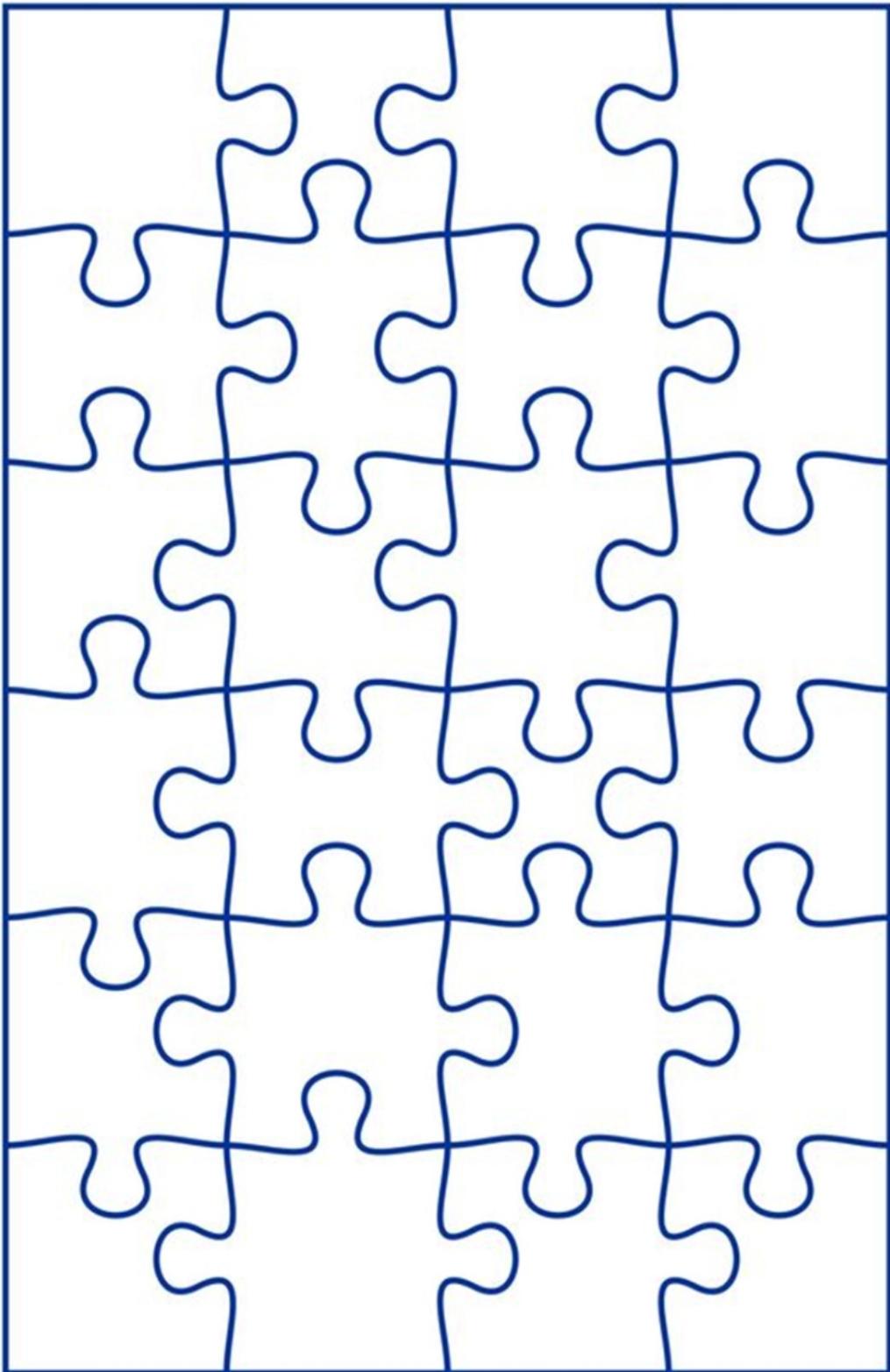
Istruzioni per l'insegnante

L'insegnante dà a ogni studente un pezzo di puzzle bianco e chiede di pensare a un punto di forza o a una qualità positiva che può apportare ad un gruppo (o a qualcosa che apprezza di se stesso). Gli esempi potrebbero includere gentilezza, creatività, pazienza, coraggio, disponibilità, curiosità o umorismo. Quindi, l'insegnante invita tutti a scrivere o disegnare la propria forza sul pezzo del puzzle e decorarlo come preferiscono. Gli studenti dovrebbero essere incoraggiati a pensare a simboli, colori o motivi che rappresentino la loro forza.

Guida passo a passo

1. Una volta che tutti hanno decorato il loro pezzo, riunitevi in gruppo per assemblare il puzzle.
2. Mentre ciascuno posiziona il proprio pezzo, condivide un po' della propria qualità e del motivo per cui l'ha scelta. Potrebbero dire: "Porto la gentilezza perché mi piace aiutare gli altri quando si sentono tristi" o "Sono curioso e amo condividere cose nuove con i miei amici."
3. L'obiettivo è completare il puzzle insieme, riempiendo ogni pezzo. Una volta completato il puzzle, notate come ogni singolo pezzo ha contribuito a creare un quadro completo, a simboleggiare che i punti di forza di ognuno sono preziosi.

Modello C5.A1



CAPITOLO 5 - ATTIVITÀ 2

	DESCRIZIONE	PREPARAZIONE/ MATERIALI:	DURATA
C5. A2	Il gruppo ha involontariamente preso in giro Felix, il coniglietto, per qualcosa per cui si è risentito. Vi è mai capitato di fare a qualcuno una battuta non gradita? Come avrebbero potuto i nostri eroi evitare di ferire la sensibilità del coniglietto?	<ul style="list-style-type: none"> • Modello C5.A2 (print) • Matite, penne 	10 minuti

Istruzioni per l'insegnante

In questo esercizio, gli studenti rifletteranno sull'impatto delle battute e dei commenti, soprattutto quando feriscono involontariamente i sentimenti di qualcuno. L'insegnante chiede agli studenti di iniziare discutendo la situazione della storia in cui il gruppo ha preso in giro il coniglietto Felix su qualcosa che lo ferisce. L'insegnante dovrebbe chiedere agli studenti se hanno mai fatto una battuta non gradita, e dare loro il tempo di riflettere sulle esperienze personali in cui un commento o una battuta potrebbero essere stati fraintesi o aver causato problemi. Gli studenti, in gruppo, devono discutere e cercare di capire perché certe battute potrebbero turbare chi le riceve, anche quando l'intenzione non è quella di ferire.

Successivamente, gli studenti dovrebbero fare un brainstorming sui modi in cui gli eroi della storia avrebbero potuto evitare di ferire Felix. Se hanno bisogno di aiuto, può essere chiesto loro di rispondere a domande come:

- "Cosa avrebbe potuto fare il gruppo per essere più rispettoso dei sentimenti di Felix?"
- "Come possiamo far sì che le nostre parole siano gentili e rispettose?"
- "Come ti sentiresti se qualcuno facesse una battuta su qualcosa a cui sei molto sensibile?"

Questa discussione aiuterà gli studenti a comprendere l'importanza di una comunicazione ponderata e come possono lavorare insieme per sostenersi a vicenda. I gruppi di studenti devono scrivere le loro conclusioni sul foglio della sfida e presentarle all'insegnante nel loro portfolio.



Template C4.A2

Attività

Il gruppo ha involontariamente preso in giro Felix, il coniglietto, per qualcosa per cui si è risentito. Vi è mai capitato di fare a qualcuno una battuta non gradita? Come avrebbero potuto i nostri eroi evitare di ferire la sensibilità del coniglietto?

In gruppo, discutete e scrivete le vostre risposte qui sotto:

(C4. A2)

Index: CAPITOLO 6

Sommario:

Proprio quando il negozio di giocattoli era quasi pronto, uno scaffale di mattoncini è caduto accidentalmente, creando un momento di caos. Felix, con calma, ha incoraggiato il gruppo a lavorare insieme e Leona ha organizzato rapidamente i compiti in base ai punti di forza di ognuno. Con il lavoro di squadra e la determinazione, gli animali hanno trasformato il caos in un negozio splendidamente rifinito, pronto per aprire alla città.

Insegnamenti e valori acquisiti:



Risoluzione dei problemi: Mantenere la calma in situazioni difficili aiuta a trovare soluzioni in modo efficace.



Lavoro di squadra: L'assegnazione di compiti in base ai punti di forza consente ai gruppi di lavorare in modo più efficiente.



Collaborazione: Lavorare insieme e sostenersi a vicenda può trasformare un problema in un successo.



CAPITOLO 6 - ATTIVITÀ 1

	DESCRIZIONE	PREPARAZIONE/ MATERIALI:	DURATA
C6. A1	In gruppi, riordinate le lettere per creare nuove parole. Dopo aver risolto gli anagrammi, scrivete il significato della nuova parola!	<ul style="list-style-type: none"> • Modello C6. A1 (Stampare) • Matite/penne • Gomme 	15 minuti

Istruzioni per l'insegnante

Questa attività coinvolge gli studenti nella risoluzione di anagrammi della storia per rafforzare il loro vocabolario e le loro capacità di comprensione del testo. Dopo aver riorganizzato le lettere per formare le parole corrette, gli studenti scriveranno il significato di ogni parola, aiutandoli a collegare il lessico ai temi e ai valori della storia. Le risposte corrette sono:

AENOL	▶	LEONA
XEFLI	▶	FELIX
NAVTRUEVA	▶	AVVENTURA
MEISNIE	▶	INSIEME
CAIMZIAI	▶	AMICIZIA
QRDASUA	▶	SQUADRA
GIMAA	▶	MAGIA
APORUE	▶	EUROPA

Ciascun gruppo di studenti scrive le proprie risposte sulla scheda di sfida e le presenta all'insegnante nel proprio portfolio.



Modello C6. A1

Sfida

In gruppo, riordinate le lettere di queste parole della storia per creare nuove parole.

Dopo aver risolto gli anagrammi, scrivete il significato della nuova parola!

Ecco le parole:

1. AENOL →

2. XEFLI →

3. NAVTRUEVA →

4. GIMAA →

5. CAIMZIAI →

6. MEISNIE →

7. QRDASUA →

8. APORUE →

(C6. A1)

CAPITOLO 6 – ATTIVITÀ 2

	DESCRIZIONE	PREPARAZIONE/ MATERIALI:	DURATA
C6. A2	Create il motto più adatto al negozio! Siate creativi e pensate a un motto che rappresenti lo spirito del negozio di giocattoli della storia, realizzato dai nostri eroi.	<ul style="list-style-type: none"> Modello C6. A2 (stampare) Pastelli e matite 	25 minuti

Istruzioni per l'insegnante

In questa attività, gli studenti creeranno un motto per il negozio di giocattoli che rifletta lo spirito di lavoro di squadra, la creatività e l'allegria dimostrati dagli eroi della storia. Il motto dovrebbe racchiudere i valori del negozio e lo sforzo collaborativo che è stato necessario per costruirlo.

Un motto è una frase breve e accattivante che riflette la missione e i valori del negozio, come ad esempio “Costruire la gioia, un giocattolo alla volta” o “Giocattoli per ogni cuore, insieme fin dall'inizio.” Pensa agli eroi della storia: come hanno lavorato insieme, celebrato le loro diversità e usato le abilità di ciascuno per creare qualcosa di speciale. Fate un brainstorming di parole o frasi che riflettano il lavoro di squadra, la magia, l'inclusione e il divertimento e prova a usare tecniche come la rima o l'allitterazione per creare un motto memorabile.

Se gli studenti non hanno idee, l'insegnante può porre loro alcune domande per avviare il processo creativo:

- “Cosa vogliamo che provino i visitatori del negozio?”
- “In che modo il negozio rappresenta il lavoro di squadra e la creatività?”

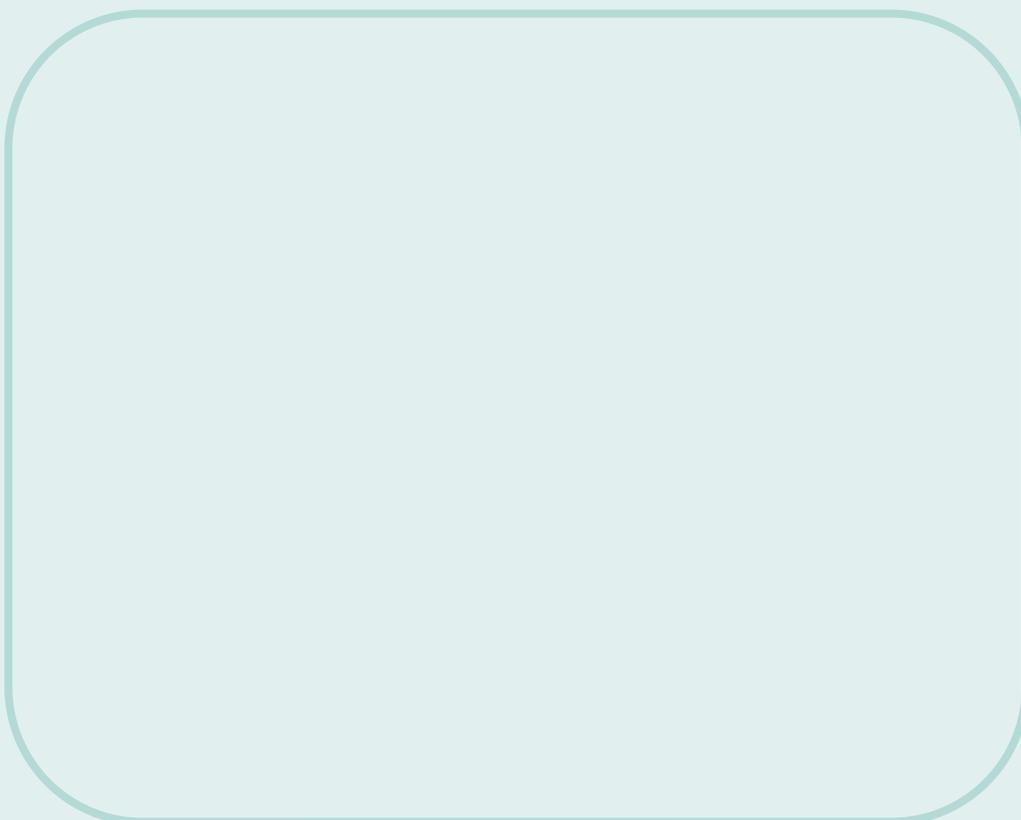
Una volta che i gruppi di studenti hanno creato il loro motto, possono condividerlo con i loro compagni di classe e spiegare perché rappresenta il negozio e gli sforzi degli eroi. L'insegnante può ricordare agli studenti che non esiste una risposta sbagliata: devono semplicemente divertirsi e far risaltare la loro creatività!

I gruppi di studenti presentano le loro schede con il motto all'insegnante, come parte del loro portfolio.



Attività

Create il motto più adatto al negozio! Siate creativi e pensate a un motto che rappresenti lo spirito del negozio di giocattoli della storia, realizzato dai nostri eroi. Potete anche creare ed aggiungere i vostri disegni!



(C6. A2)

ALLEGATI



Allegato 1: Quiz di valutazione INTER-ACT

Quiz

Nomi:

.....
.....

In squadra, discutete le domande e cerciate la risposta migliore:

1. Cosa significa lavoro di squadra nel contesto della storia?

- a) Ognuno lavora da solo.
- b) Tutti lavorano insieme, condividendo compiti e responsabilità.
- c) Una sola persona fa tutto il lavoro pesante.

2. Perché è importante includere i talenti individuali di ognuno in un progetto?

- a) Per far sì che le attività siano equamente condivise e che tutti si sentano valorizzati.
- b) Per finire il lavoro il più velocemente possibile.
- c) Per concentrarsi sulle persone più forti del gruppo.

3. Che lezione insegna Rina il rinoceronte sui punti di forza nascosti?

- a) La forza è la qualità più importante.
- b) Tutti hanno dei talenti nascosti che possono aiutare la squadra.
- c) Solo le qualità più evidenti contano in un gruppo.

4. Qual è l'importanza della solidarietà, come ci mostra il serpente Snekkó?

- a) Fa sì che tutti abbiano un ruolo importante nella squadra.
- b) Consente alle persone di non prendersi responsabilità.
- c) Divide il gruppo in leader e seguaci.

5. Cosa simboleggia la condivisione del cibo nel capitolo 4?

- a) Lavorare velocemente per completare le attività.
- b) Equità, comprensione e gratitudine.
- c) Conservare il cibo per dopo.

6. In che modo è intervenuto il gruppo quando Daisy si è sentita sopraffatta?

- a) L'ha sostenuta ed aiutata a finire compito.
- b) L'ha criticata per la sua dimenticanza.
- c) L'ha ignorata per farle imparare la lezione.

7. Perché è importante riconoscere il contributo di tutti nel lavoro di squadra?

- a) Per fare sentire tutti motivati e rafforzare il gruppo.
- b) Per capire chi ha commesso errori.
- c) Per premiare solo chi ha lavorato di più.

8. Qual è l'insegnamento della storia sull'inclusione e la diversità?

- a) Ognuno ha qualcosa di prezioso da condividere.
- b) È meglio concentrarsi su persone con abilità simili.
- c) La diversità rende il lavoro di squadra più difficile.

9. Cosa ci dice la reazione del team ai giocattoli rovesciati nel capitolo 6 sulla risoluzione dei problemi?

- a) Il panico è la risposta naturale ai problemi.
- b) Assegnare i compiti in base ai punti di forza aiuta a risolvere i problemi.
- c) Gli errori significano che la persona non sa lavorare in squadra.

10. Qual è il messaggio del finale della storia?

- a) Il successo arriva quando si lavora da soli.
- b) La collaborazione e il rispetto dei reciproci punti di forza portano al successo.
- c) In una squadra, solo i più forti possono avere successo.

Punteggio

.../10

Quiz di valutazione INTER-ACT

Risposte

1. Cosa significa lavoro di squadra nel contesto della storia?

a) Ognuno lavora da solo.

b) Tutti lavorano insieme, condividendo compiti e responsabilità.

c) Una sola persona fa tutto il lavoro pesante.

2. Perché è importante includere i talenti individuali di ognuno in un progetto?

a) Per far sì che le attività siano equamente condivise e che tutti si sentano valorizzati.

b) Per finire il lavoro il più velocemente possibile.

c) Per concentrarsi sulle persone più forti del gruppo.

3. Che lezione insegna Rina il rinoceronte sui punti di forza nascosti?

a) La forza è la qualità più importante.

b) Tutti hanno dei talenti nascosti che possono aiutare la squadra.

c) Solo le qualità più evidenti contano in un gruppo.

4. Qual è l'importanza della solidarietà, come ci mostra il serpente Snekkó?

a) Fa sì che tutti abbiano un ruolo importante nella squadra.

b) Consente alle persone di non prendersi responsabilità.

c) Divide il gruppo in leader e seguaci.

5. Cosa simboleggia la condivisione del cibo nel capitolo 4?

a) Lavorare velocemente per completare le attività.

b) Equità, comprensione e gratitudine.

c) Conservare il cibo per dopo.

6. In che modo è intervenuto il gruppo quando Daisy si è sentita sopraffatta?

a) L'ha sostenuta ed aiutata a finire compito.

- b) L'ha criticata per la sua dimenticanza.
- c) L'ha ignorata per farle imparare la lezione.

7. Perché è importante riconoscere il contributo di tutti nel lavoro di squadra?

a) Per fare sentire tutti motivati e rafforzare il gruppo.

- b) Per capire chi ha commesso errori.
- c) Per premiare solo chi ha lavorato di più.

8. Qual è l'insegnamento della storia sull'inclusione e la diversità?

a) Ognuno ha qualcosa di prezioso da condividere.

- b) È meglio concentrarsi su persone con abilità simili.
- c) La diversità rende il lavoro di squadra più difficile.

9. Cosa ci dice la reazione del team ai giocattoli rovesciati nel capitolo 6 sulla risoluzione dei problemi?

a) Il panico è la risposta naturale ai problemi.

b) Assegnare i compiti in base ai punti di forza aiuta a risolvere i problemi.

c) Gli errori significano che la persona non sa lavorare in squadra.

10. Qual è il messaggio del finale della storia?

a) Il successo arriva quando si lavora da soli.

b) La collaborazione e il rispetto dei reciproci punti di forza portano al successo.

c) In una squadra, solo i più forti possono avere successo.



Allegato 2: Scheda di osservazione INTER-ACT

Scheda di osservazione di classe

Nome dell'insegnante:				
Classe:				
Gruppo:	<u>Nomi degli studenti:</u>			
	1.			
	2.			
	3.			
	4.			
<i>[aggiungere/rimuovere se necessario]</i>				
Osservazioni dell'insegnante				
<i>(Valutare le seguenti affermazioni in base all'osservazione di ciascun gruppo di studenti durante lo svolgimento delle attività INTER-ACT)</i>				
Tutti gli student del gruppo....	Per niente d'accordo (1 punto)	Non del tutto d'accordo (2 points)	Parzialmente d'accordo (3 points)	Totalmente d'accordo (4 points)
(1) hanno collaborato efficacemente per completare tutte le attività.				
(2) hanno compreso gli obiettivi di tutte le attività.				
<i>[Se applicabile] Si sono verificati dei conflitti tra i componenti del gruppo? In caso affermativo, descrivi la situazione e come è stato risolto il conflitto:</i>				
(3) hanno comunicato efficacemente per completare tutte le attività.				
(4) hanno avuto l'opportunità di condividere la propria opinione durante tutte le attività.				
(5) hanno dato il proprio contributo a tutte le attività creative.				
(6) hanno rispettato i ruoli e le responsabilità loro assegnati durante tutte le attività.				
Punteggio totale:				.../24
Note e osservazioni:				



Score Index

**6 – 12
punti**

Il gruppo ha dimostrato di essersi impegnato per lavorare insieme e partecipare alle attività, ma c'è margine di miglioramento nella cooperazione, nella comunicazione e nell'inclusività. Si raccomanda di creare più opportunità per gli studenti, in modo che possano approfondire l'aspetto della comunicazione in ambienti collaborativi.

**13 – 18
punti**

Il gruppo ha dimostrato un impegno soddisfacente e una buona collaborazione nelle attività. Si raccomanda di incoraggiare gli studenti a continuare a sviluppare le loro capacità di lavoro di squadra per rafforzare le dinamiche di gruppo e ottenere risultati ancora migliori.

 **19 – 24
punti**

Il gruppo ha avuto un'eccellente cooperazione, comunicazione ed inclusività. Gli studenti hanno posto in essere un gran lavoro di squadra e avuto rispetto per i contributi di ogni componente. Si raccomanda di assegnare questi studenti ad altri gruppi nelle future sessioni INTER-ACT, per incoraggiare gli altri a migliorare.

BIBLIOGRAFIA



UNESCO. (2009). *Policy Guidelines on Inclusion in Education.* UNESCO.

UNITED NATIONS. (N.D.). *Sustainable Development Goals.* Available from: <https://sdgs.un.org/goals>

AMES, C. (2020). *Teaching empathy: The importance of perspective-taking and emotional expression.* *Educational Psychology Review, 32*(3), 981-1000.

AKOM, A. A., CAMMAROTA, J., & GINWRIGHT, S. (EDS.). (2008). *Youth activism in an era of education inequality.* Routledge.\

AVRAMIDIS, E., & NORWICH, B. (2002). *Teachers' attitudes towards integration/inclusion: A review of the literature.* *European Journal of Special Needs Education, 17*(2), 129-147.

BANKS, J., A. (1993). Multicultural education: Historical development, dimensions, and practice. *Review of research in education, 19*, pp.3-49. Available at: <https://www.jstor.org/stable/1167339>

BANKS, J. A. (2015). *Cultural diversity and education: Foundations, curriculum, and teaching* (6th ed.). Routledge.

COHEN, G. L., STEELE, C. M., & ROSS, L. D. (2019). The mentor's dilemma: Providing critical feedback across the racial divide. *Personnel Psychology, 72*(3), 317-350.

CUMMINS, J. (2000). *Language, power, and pedagogy: Bilingual children in the crossfire.* *Multilingual Matters.*

DAVIS, M. H., CONKLIN, L., SMITH, A., & LUCE, C. (2016). *Effectiveness of perspective-taking training in changing mindsets and reducing implicit bias.* *Social Psychology, 47*(4), 242-252.

DEPREZ, M.D.A. (2018). *Embracing Diversity in the Classroom: A Primer for Teacher Candidates and Teachers.* *International Journal of Learner Diversity & Identities, 25*(1). Available at:

<https://openurl.ebsco.com/EPDB%3Agcd%3A4%3A25623588/detailv2?sid=ebsco%3Aplink%3Ascholar&id=ebsco%3Agcd%3A132431519&crl=c>



DEVINE, P. G., FORSCHER, P. S., AUSTIN, A. J., & COX, W. T. (2012). *Long-term reduction in implicit race bias: A prejudice habit-breaking intervention. Journal of Experimental Social Psychology, 48(6), 1267-1278.*

DINAN, D. (2016). *Ever closer union: An introduction to European integration (4th ed.).* Palgrave Macmillan.

EUROPEAN AGENCY FOR SPECIAL NEEDS AND INCLUSIVE EDUCATION. (2017). *Inclusive Education in Europe: Policies and Practices. European Agency for Special Needs and Inclusive Education.*

EUROPEAN SCHOOL EDUCATION PLATFORM. (2022). *European Toolkit for Schools.* Available from:
<https://school-education.ec.europa.eu/en/about/european-toolkit-schools>

EUROPEAN NETWORK FOR EDUCATIONAL SUPPORT PROJECTS. (2013). *Mentoring for Migrant Youth in Education.* Available from:
https://www.sirius-migrationeducation.org/wp-content/uploads/2018/12/ENESP_SIRIUS_Handbook_V6.pdf

ERASMUS+ EU PROGRAMME FOR EDUCATION, TRAINING, YOUTH AND SPORT. (2023). *Day 1 in Europe.* Available from: <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/projects/search/details/2020-1-FR01-KA201-080428>

ERASMUS+ EU PROGRAMME FOR EDUCATION, TRAINING, YOUTH AND SPORT. (2019). *HE.ST.I.A. Helping Students In Acceptance.* Available from: <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/projects/search/details/2017-1-EL01-KA201-036169>

ERASMUS+ EU PROGRAMME FOR EDUCATION, TRAINING, YOUTH AND SPORT. (2019). *CROSS THE BRIDGE.* Available from: <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/projects/search/details/2017-1-IS01-KA201-026521>



ERASMUS+ EU PROGRAMME FOR EDUCATION, TRAINING, YOUTH AND SPORT. (2018). *YOLO (You Only Live Once)*. Available from:

<https://erasmus-plus.ec.europa.eu/projects/search/details/2017-1-EL01-KA219-036216>

FLEISCHMANN, F. (2014). *Schooling and education in migrant communities: An exploratory study of challenges and opportunities*. Springer.

FORLIN, C., DOUGLAS, G., HATTIE, J., & MCCARTHY, M. (2011). *Inclusive education for students with disability: A review of the best evidence in relation to theory and practice*. *Exceptionality*, 19(2), 88-103.

GAY, G., & HOWARD, T. C. (2000). *Multicultural pedagogy in the classroom*. In J. A. Banks & C. A. M. Banks (Eds.), *Handbook of research on multicultural education* (2nd ed., pp. 693-714). Jossey-Bass.

GAY, G. (2018). *Culturally responsive teaching: Theory, research, and practice* (3rd ed.). Teachers College Press.

GOOD, T. L., & BROPHY, J. E. (2011). *Educational psychology: A realistic approach* (7th ed.). Longman.

GRESHAM, F. M., & ELLIOTT, S. N. (2008). *Social skills improvement system*. Pearson Assessments.

HERZOG-PUNZENBERGER, B. (2016). *Successful Integration Of Migrant Children In Eu Member States: Examples Of Good Practice*, Neset II ad hoc question 1 / 2016, Institute for Pedagogy and Pedagogical Psychology, Johannes Kepler University of Linz. Available from: https://nesetweb.eu/wp-content/uploads/2019/06/AHQ-1-2016-Successful-integration_2016.02.04.FINAL_.pdf

HIX, S., & HØYLAND, B. (2011). *The political system of the European Union* (3rd ed.). Palgrave Macmillan.



JENS SCHNEIDER. (2017). *The Programme “Qualification for Intercultural Coordination” for Teachers in Multiethnic Schools in Hamburg, Germany*, Case Study for the NAOS project, available from: https://naos.risbo.org/wp-content/uploads/2017/06/Case-study-Hamburg_Intercultural-qualification-for-teachers.pdf

JOHNSON, D. W., & JOHNSON, R. T. (2014). *Joining together: Group theory and group skills* (12th ed.). Pearson.

KORKMAZ, İ. (2009). *A descriptive study on the concepts of culture and multiculturalism in English language coursebooks* (Master's thesis, Sosyal Bilimler Enstitüsü). Available at: <https://core.ac.uk/download/pdf/50609709.pdf>

LYNCH, J., MODGIL, C. AND MODGIL, S. (2013). *Education Cultural Diversity*. Routledge.

MAZZONI, S., & GAMBHIR, M. (2016). *Peer Learning: A strategy to promote cooperative Learning among students*. *Journal of Educational Research and Practice*, 6(2), 1-11.

MARKEY, K., O'BRIEN, B., KOUTA, C., OKANTEY, C. AND O'DONNELL, C., (2021). *Embracing classroom cultural diversity: Innovations for nurturing inclusive intercultural Learning and culturally responsive teaching*. *Teaching and Learning in Nursing*, 16(3), pp.258-262.

Available at:

<https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S1557308721000081>

MCCORMICK, J. (2017). *European Union politics* (2nd ed.). Palgrave Macmillan.

NUGENT, N. (2017). *The government and politics of the European Union* (8th ed.). Palgrave Macmillan.



NYE, M. (2007). *The challenges of multiculturalism.* 109-123. Available at:

<https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/14755610701458915>

PARKER, P. D., & CARRINGTON, S. (2009). *Peer tutoring: Outcomes, processes, and future prospects.* *Psychology in the Schools*, 46(3), 258-273.

ROSE, D. H., & MEYER, A. (2002). *Teaching every student in the digital age: Universal design for Learning.* ASCD.

SLAVIN, R. E. (2015). *Educational psychology: Theory and practice* (11th ed.). Pearson.

SCHALK-SOEKAR, S.R. AND VAN DE VIJVER, F.J. (2008). *The concept of multiculturalism: A study among Dutch majority members.* *Journal of Applied Social Psychology*, 38(8), pp.2152-2178. Available at: <https://onlinelibrary.wiley.com/doi/abs/10.1111/j.1559-1816.2008.00385.x>

SUSAN CREIGHTON, S. AND SZYMKOWIAK, A. (2013). *The Effects of Cooperative and Competitive Games on Classroom Interaction Frequencies,* *Social and Behavioral Sciences* 140 (2014) 155 – 163

THE EUROPEAN UNION. (2022). *Education interventions supporting newly arrived migrant and displaced children in their language Learning needs,* NESET ad hoc report 02/2022, available from: https://nesetweb.eu/wp-content/uploads/2022/09/NESET_AHQ_Languages.pdf

ZONG, G., GARCIA, J. AND WILSON, A. (2002). *Multicultural education in social studies.* *Social Education*, 66(7), pp.447-449. Available at: https://www.socialstudies.org/system/files/publications/articles/se_6607447.pdf